

Rassegne giuridiche

maggio-agosto 2007

Sommario

Organismi istituzionali italiani	7
Parlamento italiano	7
Leggi	7
DPR 14 maggio 2007 n. 72, <i>Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il ministero delle comunicazioni, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248</i> , pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 15 giugno 2007, n. 137	7
Legge 28 maggio 2007, n. 68, <i>Disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio</i> , pubblicata in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 1° giugno 2007, n. 126	7
DPR 28 marzo 2007, n. 75, <i>Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero della pubblica istruzione, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248</i> , pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 19 giugno 2007, n. 140	7
DPR 14 maggio 2007, n. 96 <i>Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero della solidarietà sociale, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248</i> , pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 17 luglio 2007, n. 164	8
DPR 14 maggio 2007, n. 102, <i>Regolamento per il riordino della Commissione per l'attuazione dell'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione, operante presso il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248</i> , pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 20 luglio 2007, n. 167	8
DPR 14 maggio 2007, n. 103, <i>Regolamento recante riordino dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248</i> , pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 23 luglio 2007, n. 169	9
DPR 14 maggio 2007, n. 104, <i>Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di politiche giovanili e attività sportive, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248</i> , pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 24 luglio 2007, n. 170	9
DPR 8 giugno 2007, n. 108, <i>Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali</i> , pubblicato in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 25 luglio 2007, n. 171	9
Legge 24 luglio 2007, n. 121 <i>Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005</i> , pubblicata in <i>Gazzetta Ufficiale</i> dell'8 agosto 2007, n. 183	10
Legge 2 agosto 2007, n. 132, <i>Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005</i> , pubblicata in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del 23 agosto 2007, n.195	10

Disegni di legge	10
DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI A MAGGIO-AGOSTO 2007	10
Commissione parlamentare per l'infanzia	14
Politiche per l'infanzia	14
Adozione e affidamento.....	14
Scomparsa dei minori in Italia	15
Senato della repubblica	15
AULA	15
ATTIVITÀ LEGISLATIVA	15
Cognome dei figli	15
ATTIVITÀ ISPETTIVA.....	16
Nomina insegnanti di sostegno.....	16
Impiego di animali nell'educazione scientifica della scuola primaria	16
Soggiorni terapeutici e adozioni	17
COMMISSIONI PERMANENTI	17
GIUSTIZIA.....	17
Unioni di fatto	17
Cognome dei figli e della moglie	18
BILANCIO	18
Cognome dei figli e della moglie	18
ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI	18
Indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana	18
Edilizia universitaria	19
Difficoltà d'apprendimento.....	19
Istruzione	19
Fondo per gli investimenti da destinare all'università e alla ricerca.....	19
LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE	20
Welfare familiare e generazionale	20
Camera dei deputati	20
AULA.....	20
ATTIVITÀ LEGISLATIVA	20
Ratifica dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche.....	20
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Bulgaria.....	21
Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione.....	21
ATTIVITÀ ISPETTIVA.....	21
Minori avviati al lavoro	21
Riforma della giustizia	22
Corsi di lingua e cultura araba nelle scuole.....	22
Alunni diversamente abili	22
Pedofilia	23
Chiusura orfanotrofi e degli istituti per minori.....	23
Madri lavoratrici	24
Garante nazionale dei minori e Osservatorio nazionale sulla pedofilia e sulla pedopornografia.....	24
Tutela del minore	25

COMMISSIONI PERMANENTI	25
GIUSTIZIA	25
Filiazione	25
Giustizia minorile	26
Pubblica istruzione.....	26
AFFARI ESTERI	26
Istituzioni culturali e scolastiche	26
Pubblica istruzione.....	27
Diritti lavoratori migranti e dei membri delle famiglie	27
BILANCIO	27
Istituzioni culturali e scolastiche	27
CULTURA	27
Indagine conoscitiva sulla formazione professionale e riforma del secondo ciclo	27
Scuola	27
Pubblica istruzione.....	28
AFFARI SOCIALI.....	28
Norme in materia di parto	28
Tutela della salute materno-infantile e salute della donna	28
Governo italiano.....	29
Consiglio dei ministri - Presidenza del consiglio dei ministri	29
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	29
Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza	29
Presidenza del consiglio dei ministri - Dipartimento delle politiche per la famiglia.....	29
ATTIVITÀ LEGISLATIVA	29
Decreto 2 luglio 2007, <i>Ripartizione degli stanziamenti del Fondo delle politiche per la famiglia, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296</i>	29
Ministero degli affari esteri	30
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	30
Programmi solidaristici accoglienza minori	30
Ministero delle comunicazioni	30
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	30
Minori e nuove tecnologie	30
Ministero della giustizia	30
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	30
Lavoro e legalità	30
Educazione alla legalità	30
Ministero dell'interno	31
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	31
Software contro la pedopornografia	31
Lotta alla pedopofilia online	31
Ministero del lavoro	31
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	31
Giornata mondiale contro il lavoro minorile.....	31
Ministero delle politiche giovanili e delle attività sportive	32
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	32
Fondo nazionale per le politiche giovanili	32

Ministero della pubblica istruzione	32
ATTIVITÀ LEGISLATIVA	32
Decreto ministeriale 21 maggio 2007, <i>Definizione dei criteri e parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie per l'anno scolastico 2007/2008</i>	32
Decreto ministeriale 16 luglio 2006, n. 62	32
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	32
Un giorno in senato: incontri di studio e formazione.....	32
Fisco e scuola	33
DPEF 2008/2011	33
La scuola a lezione di Costituzione.....	33
Ministero della salute	34
ATTIVITÀ LEGISLATIVA	34
Ordinanza del 4 maggio 2007, <i>Misure urgenti in materia di cellule staminali da cordone ombelicale</i> , pubblicata in <i>Gazzetta Ufficiale</i> del del 14 maggio 2007, n. 110.	34
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	34
Mutilazioni genitali femminili	34
Tre giorni della salute	35
Procreazione medicalmente assistita	35
Ministero dell'università e della ricerca	35
ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA	35
Attività di ricerca e sviluppo spaziale	35
Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari.....	35
Ricerca e formazione nel mezzogiorno	35
Altri organismi istituzionali	36
Garante per la protezione dei dati personali	36
Sfruttamento e abuso sessuale.....	36
INPS	36
Assegno per il nucleo familiare	36
Corte di cassazione	37
Sezione I civile, Sentenza 19 dicembre 2006, n. 10994, depositata in cancelleria il 14 maggio 2007.....	37
Sezione III civile, Sentenza 27 marzo 2007, n. 9509, depositata in cancelleria il 20 maggio 2007.....	37
Sezione III penale, Sentenza 16 maggio 2007, n. 22850, depositata in cancelleria il 12 giugno 2007	37
Sezione VI penale, Sentenza 12 maggio 2007, n. 23086, depositata in cancelleria il 13 giugno 2007	38
Sezione III penale, Sentenza 13 febbraio 2007, n. 25112, depositata in cancelleria il 2 luglio 2007	38
Sezione I civile, Sentenza 21 febbraio 2007, n. 14960, depositata in cancelleria il 2 luglio 2007	38
Sezione I civile, Sentenza 3 luglio 2007, n. 16753 , depositata in cancelleria il 27 luglio 2007	39
Sezione I civile, Sentenza 6 luglio 2007, n. 15953, depositata in cancelleria il 17 luglio 2007	39
Corte costituzionale	40
Sentenza 1° agosto 2007 n. 322	40
Regioni	41
Regione Abruzzo	41
Legge Regionale del 12 luglio 2007, n. 21, <i>Modifiche alla Legge Regionale 20.10.2006, n. 31 Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri anti-violenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate</i> , pubblicata in BUR del 20 luglio 2007, n. 41	41
Regione Calabria	41
Delibera della Giunta regionale 1 giugno 2007, n. 336, <i>LR n. 23/2003 Minori fuori Regione: Disposizioni da attuare per Ospitalità soggetti</i> , pubblicata in B.U.R del 30 giugno 2007, n. 12	41

Legge regionale del 21 agosto 2007 n. 20, <i>Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri di antiviolenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà</i> , pubblicata in BUR del 16 agosto 2007 n. 15, Supplemento Straordinario del 29 agosto 2007, n. 5	41
Regione Campania	42
Delibera della Giunta del 29 giugno 2007, n. 1151, <i>Realizzazione di un programma sperimentale di interventi nelle scuole della Campania per le non discriminazioni e le pari opportunità in occasione dell'Anno Europeo delle "Pari opportunità per tutti" (2007) e dell'Anno Europeo del "Dialogo interculturale" (2008). Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Campania- Assessorato alle Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Pari Opportunità- e Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro - e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania (Con allegati)</i> , pubblicata in BUR del 16 luglio 2007, n.40	42
Delibera della Giunta regionale del 20 luglio 2007, n. 1351 <i>Determinazione delle tariffe di cui all'articolo 27 del Reg. 18 dicembre 2006, n. 6, riferite ai servizi residenziali rivolti a minori e donne</i> , pubblicata in BUR del 3 settembre 2007, n. 48	42
Regione Emilia-Romagna	43
Delibera della Giunta regionale 11 giugno 2007, n. 846 <i>Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche e articoli 5 e 35 LR 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche)</i> , pubblicata in BUR del 10 luglio 2007, n. 98	43
Legge regionale del 27 luglio 2007, n. 15 <i>Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione</i> , pubblicata in BUR del 27 luglio 2007, n. 110	43
Regione Friuli-Venezia Giulia	43
Legge Regionale del 23 maggio 2007, n. 11, <i>Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale</i> , pubblicata in BUR del 30 maggio 2007, n. 22	43
Legge Regionale del 23 maggio 2007 n. 12, <i>Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani</i> , pubblicata in BUR del 30 maggio 2007, n. 22	44
Regione Lazio	44
Regolamento regionale 8 giugno 2007 n. 7, <i>Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio</i> , pubblicata in B.U.R del 20 giugno 2007, n. 17.....	44
Regolamento del 21 giugno 2007, n 7, <i>Regolamento di attuazione della L.R. 9/2006 (Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato)</i> , pubblicato in BUR del 20 luglio 2007, n. 20	45
Regolamento regionale del 23 luglio 2007, n. 8, <i>Regolamento del Forum regionale per le politiche giovanili</i> , pubblicato in BUR del 30 luglio 2007, n. 21	45
Regione Lombardia	45
Delibera della Giunta regionale del 30 maggio 2007, n. 8/4782, <i>Criteri e priorità di intervento per il finanziamento di progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale (LR n. 8/2005)</i> , pubblicata in BUR 11 giugno 2007, n. 24, S.S. 15 giugno 2007, n. 2	45
Regione Marche	46
Delibera del Consiglio regionale del 17 aprile 2007, n. 51, <i>Programma triennale regionale degli interventi e delle attività a favore degli immigrati provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea e delle loro famiglie anni 2007/2009 - Legge regionale 2 marzo 1998, n. 2, articolo 6</i> , pubblicata in BUR del 3 maggio 2007, n. 40	46
Regione Piemonte	46
Delibera del Consiglio regionale del 26 giugno 2007, n. 133-23971, <i>Programmi pluriennali per la promozione sportiva e per l'impiantistica sportiva anni 2007-2009, in attuazione della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie)</i> , pubblicata in BUR del 19 luglio 2007, n. 29	46
Regione Puglia	47
Legge regionale del 27 giugno 2007, n. 18, <i>Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione</i> , pubblicata in BUR del 28 giugno 2007, n. 92 Supplemento ordinario	47

Delibera della Giunta regionale del 19 giugno 2007, n. 894 , D.L. n. 249/2004, Delib.G.R. 17 aprile 2007, n.494 - Approvazione Progetto Affidamento familiare dei minori in Puglia e approvazione Avviso pubblico, pubblicata in BUR del 5 luglio 2007, n. 96.....	47
Regione Sardegna	47
Legge regionale del 7 agosto 2007, n. 8, Norme per l'istituzione di centri antiviolenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza, pubblicata in BUR 11 agosto 2007, n. 26.....	47
Delibera del Consiglio regionale del 23 maggio 2007, Programma regionale di sviluppo 2007-2009, pubblicata in BUR del 23 giugno 2007, n. 21, S.S. n. 9	47
Regione Toscana	48
Delibera della Giunta regionale del 25 giugno 2007, n. 474, LR n. 32/2002 - Criteri per il finanziamento dei soggiorni residenziali estivi rivolti a bambini e ragazzi fino a 18 anni, organizzati e svolti da enti senza scopo di lucro, pubblicata in BUR del 11 luglio 2007, n. 28	48
Provincia autonoma di Trento	48
Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, Politiche sociali nella provincia di Trento, pubblicata in BUR del 7 agosto 2007, n. 32.....	48
Regione Umbria	49
Legge regionale 30 maggio 2007, n. 18, Disciplina dell'apprendistato, pubblicata in BUR del 6 giugno 2007, N. 25.....	49
Regione Veneto.....	49
Legge regionale del 18 maggio 2007, n. 10, Norme per la promozione della previdenza complementare nel Veneto, pubblicata in BUR del 22 maggio 2007, n. 47.....	49
Delibera della Giunta regionale del 31 luglio 2007, n. 2430 Riparto del Fondo Regionale per le Politiche Sociali. Assegnazione quote ai Comuni e alle Aziende ULSS per interventi a favore dei minori in situazione di disagio e inserimento presso famiglie e strutture tutelari per il 2007. LR 13.04.2001 n. 11, art. 133, pubblicata in BUR del 28 agosto 2007 n. 76	49

Organismi istituzionali italiani

Parlamento italiano

Leggi

DPR 14 maggio 2007 n. 72, Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il ministero delle comunicazioni, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 15 giugno 2007, n. 137

Con DPR n. 72/2007 viene approvato il regolamento per il riordino degli organismi collegiali operanti presso il Ministero delle comunicazioni, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge n. 233/2006, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto n. 248/2006. Il Capo II, sulla razionalizzazione e ricognizione degli organismi confermati presso il Ministero, all'articolo 6, modifica la denominazione del Comitato di applicazione del codice di autoregolamentazione TV e minori, di cui agli articoli 9 e 35 del testo unico della radiotelevisione e al DLGS n. 177/2005, con il nuovo nome "Comitato di applicazione del Codice di autoregolamentazione media e minori".

L'articolo 8 ridefinisce la durata del Comitato portandola a 3 anni (decorrenti dall'entrata in vigore del regolamento) e prevede che il Comitato presenti una relazione sull'attività svolta al Ministro delle Comunicazioni.

Legge 28 maggio 2007, n. 68, Disciplina dei soggiorni di breve durata degli stranieri per visite, affari, turismo e studio, pubblicata in Gazzetta Ufficiale del 1° giugno 2007, n. 126

Con legge n. 68/2007 entrano in vigore, dal 1° giugno 2007, le nuove regole per gli stranieri non comunitari che soggiornano in Italia per studio, visite, affari e turismo per un periodo non superiore a tre mesi. La legge stabilisce che in ogni caso il termine di durata per cui è consentito il soggiorno è quello indicato nel visto d'ingresso, se richiesto.

Al momento dell'ingresso tutti gli stranieri extracomunitari devono comunicare la loro presenza in Italia mentre, in caso di provenienza da Paesi dell'area comunitaria - secondo quanto stabilito dagli accordi di Schengen del 1985 che hanno stabilito la libera circolazione dei cittadini dell'UE nell'ambito dell'area comunitaria - viene sancito che lo straniero dichiara la sua presenza entro otto giorni dall'ingresso all'autorità di frontiera o al questore della provincia in cui si trova.

In caso di inosservanza degli obblighi, salvo che il ritardo sia dipeso da forza maggiore, lo straniero è espulso (ai sensi dell'articolo 13 del DLGS n. 286/1998 e successive modificazioni). La medesima sanzione si applica anche qualora lo straniero, avendo presentato la dichiarazione di presenza regolarmente, si sia trattenuto nel territorio dello Stato oltre i tre mesi previsti od oltre il termine scritto sul visto d'ingresso.

DPR 28 marzo 2007, n. 75, Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero della pubblica istruzione, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 19 giugno 2007, n. 140

Con DPR. n. 75/2007, sono riordinati secondo quanto previsto dal regolamento in oggetto e continuano ad operare presso il Ministero della pubblica istruzione i seguenti organismi: il Comitato nazionale per il sistema dell'istruzione e della formazione tecnica superiore¹, il Comitato per il monitoraggio e la valutazione dell'alternanza scuola-lavoro², l'Osservatorio per l'edilizia scolastica³, il Forum nazionale delle associazioni studentesche e quello delle associazioni dei genitori⁴, i Comitati provinciali di educazione e

¹ Istituito ai sensi dell'articolo 69, comma 2, della legge 17 maggio 1999, n. 144.

² Istituito ai sensi dell'articolo 3, comma 2, del decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77.

³ Istituito ai sensi dell'articolo 6 della legge 11 gennaio 1996, n. 23.

⁴ Previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 10 ottobre 1996, n. 567, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 dicembre 2005, n. 301.

prevenzione dei danni alla salute derivanti dall'uso di sostanze stupefacenti e psicotrope⁵, i Gruppi di lavoro provinciali per l'handicap nonché le Commissioni di lavoro regionali per l'handicap e l'integrazione⁶.

DPR 14 maggio 2007 , n. 96 *Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso il Ministero della solidarietà sociale, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248*, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 17 luglio 2007, n. 164

Con DPR. n. 96/2007 vengono confermati e continuano ad operare presso il Ministero della solidarietà sociale i seguenti organi collegiali e organismi: fra gli altri, il Comitato per i minori stranieri⁷, la Consulta per i problemi degli stranieri immigrati e delle loro famiglie⁸, il Gruppo di lavoro per la predisposizione di un rapporto di monitoraggio sulle politiche sociali e la Commissione tecnica per il sistema informativo sui servizi sociali⁹, la Commissione di indagine sulla esclusione sociale¹⁰, nonché l'Osservatorio per il disagio giovanile legato alle dipendenze¹¹.

Rispetto alla spesa sostenuta nell'esercizio finanziario 2005, il decreto prevede, per l'anno 2006, una riduzione del trenta per cento della spesa complessiva di questi organismi e viene stabilito che i componenti di questi siano nominati nel rispetto del principio di pari opportunità tra uomini e donne. La loro durata è di tre anni, con la possibilità di essere confermati una sola volta.

DPR 14 maggio 2007, n. 102, *Regolamento per il riordino della Commissione per l'attuazione dell'articolo 18 del testo unico sull'immigrazione, operante presso il Dipartimento per i diritti e le pari opportunità, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248*, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* del 20 luglio 2007, n. 167

Con DPR n. 102/2007 viene ridenominata la Commissione interministeriale istituita per l'attuazione dell'art.18 della L. 286/1998 (testo unico sull'immigrazione) che adesso assume una denominazione più chiara «Commissione interministeriale per il sostegno alle vittime di tratta, violenza e grave sfruttamento», avente una composizione fissa¹² e una durata di tre anni integrata con rappresentanti del Ministero della Famiglia e delle autonomie locali. È stabilito il principio dell'equilibrio di genere, attraverso la nomina di supplenti di genere diverso da quello del componente titolare.

Per quanto riguarda le competenze, oltre a svolgere i compiti di indirizzo, coordinamento, controllo e di programmazione delle risorse (circa i programmi di assistenza e integrazione sociale secondo l'articolo 18 del DLGS n. 286/1998 e i programmi speciali di cui all'articolo 13 della legge n. 228/2003), la Commissione valuta i programmi da finanziare, conformemente ai criteri e alle modalità stabiliti dal Ministro per i diritti e le pari opportunità e i Ministri della solidarietà sociale, dell'interno, delle politiche per la famiglia e della giustizia.

⁵ Istituiti ai sensi della legge 26 giugno 1990, n. 162, e del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309.

⁶ Istituiti ai sensi della citata legge n. 104 del 1992.

⁷ Articolo 33 del testo unico n. 286/1998.

⁸ Articolo 42, comma 4 del testo unico n. 286/1998.

⁹ Articolo 21, comma 2, della legge n. 328/2000

¹⁰ Articolo 27 della legge n. 328/2000 (il numero dei componenti della Commissione di indagine sulla esclusione sociale di cui al comma 1, lettera i), è ridotto a sette).

¹¹ Articolo 1, comma 556, della legge n. 266/2005.

¹² Viene stabilito infatti che il Presidente della Commissione sia designato dal Ministro per i diritti e le pari opportunità nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per i diritti e le pari opportunità e che la Commissione sia composta da un rappresentante designato dal Ministro della solidarietà sociale, un rappresentante designato dal Ministro dell'interno, un rappresentante designato dal Ministro della giustizia, da un rappresentante designato dal Ministro delle politiche per la famiglia, da due rappresentanti designati dalla Conferenza unificata .

DPR 14 maggio 2007, n. 103, Regolamento recante riordino dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza e del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 23 luglio 2007, n. 169

Con DPR n. 103/2007 viene riconfermato che continua ad operare l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, istituito con la legge n. 451/1997. L'Osservatorio predispone ogni due anni il Piano nazionale di azione degli interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, di cui alla Dichiarazione mondiale sulla protezione e lo sviluppo dell'infanzia, adottata a New York il 30 settembre 1990, con l'obiettivo di conferire priorità ai programmi riferiti ai minori e rafforzare la cooperazione per lo sviluppo dell'infanzia nel mondo.

Ai fini della elaborazione del piano, di cui al comma 2, le amministrazioni centrali dello Stato, le Regioni e gli enti locali si coordinano con l'Osservatorio affinché venga adottata ogni misura volta a qualificare l'impegno finanziario per perseguire le priorità e le azioni previste dal piano stesso. Vengono evidenziati i compiti sia dell'Osservatorio sia del Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia e l'adolescenza per le cui funzioni il Ministro delle Politiche per la Famiglia e quello della Solidarietà Sociale possono stipulare convenzioni, anche di durata pluriennale, con enti di ricerca pubblici o privati che abbiano rilevante qualificazione nel campo dell'infanzia e dell'adolescenza.

L'Osservatorio nazionale annualmente elabora il programma di attività del Centro e ne definisce le priorità. Entrambi durano in carica tre anni.

DPR 14 maggio 2007, n. 104, Regolamento per il riordino degli organismi operanti presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di politiche giovanili e attività sportive, a norma dell'articolo 29 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 24 luglio 2007, n. 170

Con DPR n. 104/2007, viene confermato l'organismo, operante alla data del 4 luglio 2006 presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di politiche giovanili e attività sportive, denominato: *Commissione per l'assegnazione del vitalizio agli sportivi indigenti*, istituita dalla legge 15 aprile 2003, n. 86, recante l'istituzione dell'assegno Giulio Onesti in favore degli sportivi italiani che versino in condizione di grave disagio economico al fine di riconoscere, anche formalmente, la perdurante utilità della Commissione, in relazione agli ottimi risultati conseguiti ed alle evidenti finalità solidaristiche alla cui realizzazione è destinato.

DPR 8 giugno 2007, n. 108, Regolamento recante riordino della Commissione per le adozioni internazionali, pubblicato in Gazzetta Ufficiale del 25 luglio 2007, n. 171

Con DPR n. 108/2007 viene emanato il regolamento che disciplina la composizione, i compiti, l'organizzazione e il funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali nonché i criteri e le procedure per la concessione, la modifica e la revoca dell'autorizzazione agli enti di cui all'articolo 39-ter della medesima legge 4 maggio 1983, n.184.

Fra le novità, il nuovo regolamento pone a capo della Commissione il Presidente del Consiglio oppure il ministro da lui delegato alle politiche per la famiglia, con l'obbligo di trasmettere una relazione biennale al Parlamento sullo stato delle adozioni internazionali, dell'attuazione della Convenzione dell'Aja del 1993 per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale e della stipulazione di accordi bilaterali, anche con Paesi che non vi aderiscono.

Viene introdotta la figura del vicepresidente a cui sono attribuite funzioni soprattutto amministrative ma anche di supplenza nel caso in cui il presidente sia impedito a svolgere la normale attività. Infatti, può autorizzare l'ingresso e il soggiorno permanente del minore straniero adottato o affidato a scopo di adozione, proponendo, nei casi di urgenza che non permettono la convocazione in tempo utile della Commissione, i provvedimenti di competenza della stessa che però cessano di avere efficacia sin dal momento della loro adozione se non sono ratificati dalla Commissione nella prima riunione possibile successiva.

Inoltre, fra i membri, vengono ammessi tre rappresentanti delle associazioni familiari a carattere nazionale e tre esperti del settore, mentre passano a quattro i rappresentanti della Conferenza unificata

delle Regioni. Il vicepresidente e i membri della Commissione durano in carica tre anni, con decorrenza dal decreto di nomina, e l'incarico può essere rinnovato una sola volta. Comunque, l'incarico del vicepresidente ha termine con la fine di ogni legislatura, se non confermato dal Governo entro sei mesi dalla data di conseguimento della fiducia. Tra i poteri della Commissione, spiccano in particolare quelli ispettivi e di monitoraggio; spetta alla Commissione confrontare la quantità effettiva di istanze di adozione ricevute e quelle realmente concluse positivamente e di vagliare segnalazioni e domande provenienti oltre che da Tribunali e da Enti, anche da associazioni e singole coppie.

Infine, per gli Enti che non rispettano le regole sono state aggiunte alcune sanzioni, mentre restano uguali le ipotesi di sospensione e revoca dell'autorizzazione.

Legge 24 luglio 2007, n. 121 *Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005*, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* dell'8 agosto 2007, n. 183

Il Presidente della Repubblica con legge n. 121/2007, autorizza a ratificare lo scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrative, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005.

Legge 2 agosto 2007, n. 132, *Ratifica ed esecuzione dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005*, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* del 23 agosto 2007, n. 195

La legge n. 132/2007 autorizza a ratificare l'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione, fatto a Roma il 12 luglio 2005. Al fine di attuare la legge, l'articolo 3, sulla copertura finanziaria, autorizza la spesa di euro 386.350 per l'anno 2007, di euro 380.850 per l'anno 2008 e di euro 386.350 annui a decorrere dal 2009.

Disegni di legge

DISEGNI DI LEGGE PRESENTATI A MAGGIO-AGOSTO 2007

Senato della Repubblica

- S1544 *Istituzione del reddito minimo di cittadinanza per i bambini e le bambine*, presentato da Tiziana Valpiana (RC-SE) e altri l'8 maggio 2007
- S1554 *Norme per la crescita e il sostegno della natalità*, presentato da Paola Binetti (Ulivo) e altri il 9 maggio 2007
- S1555 *Norme in materia di esercizio dell'azione per la dichiarazione giudiziale di paternità*, presentato da Felice Casson (Ulivo), e Massimo Brutti (Ulivo) il 9 maggio 2007
- S1574 *Modifica dell'articolo 6 della legge 22 maggio 1978, n. 194, in materia di lotta contro l'aborto*, presentato da Rocco Buttiglione (UDC) il 16 maggio 2007
- S1576 *Istituzione del Fondo per i neonati e dotazione di capitale per i Giovani*, presentato da Massimo Livi Bacci (Ulivo) e altri il 17 maggio 2007
- S1594 *Istituzione in Foggia di una sezione della corte d'appello di Bari, di una sezione della corte d'appello di Bari in funzione di corte di assise d'appello e del tribunale per i minorenni*, presentato da Colomba Mongiello (Ulivo) il 24 maggio 2007

- S1622 *Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo di genitorialità*, presentato da Rocco Buttiglione (UDC) e altri il 7 giugno 2007
- S1625 *Misure a sostegno dell'accesso all'abitazione per le giovani famiglie*, presentato da Paola Binetti (Ulivo) e altri 11 giugno 2007
- S1633 *Disposizioni in materia di libertà economica della famiglia*, presentato da Beppe Pisanu (FI) e altri il 13 giugno 2007
- S1638 *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, in materia di attribuzione del diritto di elettorato attivo nelle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali ai cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età*, presentato da Manfred Pinzger (Aut) e altri il 14 giugno 2007
- S1655 *Modifiche al codice penale e al codice di procedura penale, in materia di lotta contro la pedofilia e di tutela del minore nel processo penale*, presentato da Laura Allegrini (AN) e altri il 20 giugno 2007
- S1670 *Disposizioni in materia di prostituzione*, presentato da Paolo Franco (LNP) e altri il 27 giugno 2007
- S1687 *Norme organiche sulla scuola*, presentato da Giuseppe Valditara (AN) e altri il 5 luglio 2007
- S1743 *Istituzione dell'indennità di genitore*, presentato da Helga Thaler Ausserhofer (Aut) e altri il 25 luglio 2007
- S1754 *Istituzione del Garante dei minori*, presentato da Antonino Caruso (AN) e altri il 1 agosto 2007
- S1761 *Estensione delle norme a sostegno della maternità e della paternità, di cui al decreto legislativo n. 151/2001, al personale militare*, presentato da Silvana Pisa (SDSE) e altri il 1° agosto 2007
- S1763 *Norme per la costituzione dell'associazione nazionale delle autonomie scolastiche, per il rafforzamento delle sedi di concertazione e delega al Governo per la riforma del sistema di finanziamento*, presentato da Magda Negri (Aut) il 2 agosto 2007.

Camera dei deputati

- C2575 *Nuove norme per contrastare la prostituzione*, presentato da Alessandro Naccarato (Ulivo) il 2 maggio 2007
- C2582 *Istituzione della professione di mediatore familiare*, presentato da Sandra Cioffi (Pop-Udeur) il 3 maggio 2007
- C2589 *Istituzione dell'Agenzia nazionale per la prevenzione e il contrasto degli abusi sui minori e dell'Organizzazione governativa nazionale per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile*, presentato da Tommaso Pellegrino (Verdi) il 3 maggio 2007
- C2591 *Agevolazioni fiscali e previdenziali in favore delle famiglie numerose o con figli disabili e di quelle vicine alla soglia di povertà*, presentato da Siegfried Brugger (Misto, Min. Linguist.) il 3 maggio 2007
- C2592 *Modifica all'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in materia di ripartizione delle detrazioni fiscali per i figli a carico*, presentato da Carlo Costantini (IdV), On. Silvana Mura (IdV) il 3 maggio 2007
- C2607 *Istituzione in Caserta di una sezione distaccata della corte di appello di Napoli, di una sezione di corte di assise d'appello e di una sezione distaccata del tribunale per i minorenni di Napoli*, presentato da Rosa Suppa (Ulivo) l'8 maggio 2007
- C2608 *Disposizioni per il riequilibrio del carico fiscale della famiglia e introduzione del contributo alla genitorialità*, presentato da Pier Ferdinando Casini (UDC (CCD-CDU)) e altri l'8 maggio 2007
- C2609 *Modifiche al testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 1967, n. 223, in materia di attribuzione del diritto di elettorato attivo nelle elezioni regionali, provinciali, comunali e circoscrizionali ai cittadini che hanno compiuto il sedicesimo anno di età*, presentato da Siegfried Brugger (Misto, Min. linguist.) e altri l'8 maggio 2007

- C2621 *Modifica all'articolo 4 della legge 4 maggio 1983, n. 184, in materia di adozione conseguente all'affidamento familiare dei minori*, presentato da Luana Zanella (Verdi) il 9 maggio 2007
- C2625 *Disposizioni per la stabilizzazione degli insegnanti di sostegno e in materia di valutazione del servizio prestato quale insegnante di sostegno*, presentato da Paolo Grimoldi (LNP) il 9 maggio 2007
- C2628 *Disposizioni in materia di insegnamento di sostegno, per garantire l'esercizio del diritto allo studio da parte degli alunni disabili*, presentato da Carlo Costantini (IdV), e Silvana Mura (IdV) il 9 maggio 2007
- C2632 *Modifiche alla tabella 2 annessa al decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 109, recante la scala di equivalenza per la determinazione dell'indicatore della situazione economica equivalente, per agevolare l'erogazione delle prestazioni sociali in favore delle famiglie numerose*, presentato da Francesco Adenti (Pop-Udeur) il 10 maggio 2007
- C2637 *Disposizioni in materia di politiche giovanili*, presentata da Alberto Filippi (LNP) il 10 maggio 2007
- C2634 *Modifiche all'articolo 11 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, concernente le deduzioni agli effetti dell'imposta regionale sulle attività produttive, e all'articolo 5 della legge 8 marzo 2000, n. 53, concernente i congedi per la formazione, in favore dei lavoratori studenti*, presentata da Paolo Grimoldi (LNP) il 10 maggio 2007
- C2660 *Disposizioni per la destinazione di una quota dell'otto per mille del gettito IRPEF a gestione statale al Fondo nazionale per le donne e le famiglie*, presentata da Gabriella Carlucci (FI) il 16 maggio 2007
- C2661 *Disposizioni in materia di vaccinazione contro tutte le forme di meningite*, presentato da Gabriella Carlucci (FI) il 16 maggio 2007
- C2672 *Modifica all'articolo 20 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, in materia di tutela dei diritti delle lavoratrici madri in caso di parto prematuro con ricovero del neonato*, presentato da Alberto Burgio (RC-Sin. Eur.) e altri il 17 maggio 2007
- C2678 *Disposizioni in materia di esercizio della prostituzione*, presentato da Enrico Buemi (Rnp) e altri il 17 maggio 2007
- C2702 *Legge quadro sulla famiglia e per la tutela della vita nascente*, presentato da Carolina Lussana (LNP) e altri il 29 maggio 2007
- C2713 *Norme in materia di organi collegiali della scuola*, presentato da Titti De Simone (RC-Sin. Eur.), e Anna Maria Cardano (RC-Sin. Eur.) il 31 maggio 2007
- C2715 (costituzionale) *Modifica dell'articolo 77 della Costituzione in materia di decretazione d'urgenza*, presentato da Marco Boato (Verdi) il 31 maggio 2007
- C2741 *Disciplina dell'informazione sessuale e dell'educazione alla sessualità nelle scuole della Repubblica*, presentato da Franco Grillini (SDSE), Alba Sasso (SDSE) il 6 giugno 2007
- C2750 *Modifica all'articolo 38 del decreto del Presidente della Repubblica 26 aprile 1957, n. 818, in materia di estensione del diritto alle prestazioni previdenziali ai discendenti di secondo grado minorenni, nonché agli ascendenti e ai discendenti inabili al lavoro*, presentata da Anna Teresa Formisano (UDC (CCD-CDU)) il 7 giugno 2007
- C2763 *Disposizioni per l'articolazione dell'attività scolastica in cinque giorni settimanali (settimana corta), al fine di favorire la coesione familiare*, presentata da Carmelo Briguglio (AN), il 12 giugno 2007
- C2790 *Modifica all'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Incremento delle detrazioni per carichi di famiglia in favore delle donne lavoratrici*, presentato da Maria Ida Germontani (AN), e Maria Leddi (Ulivo) il 14 giugno 2007
- C2798 *Disposizioni per favorire la rappresentanza giovanile nella Camera dei deputati*, presentato da Paolo Grimoldi (LNP) il 18 giugno 2007

- C2819 *Nuove disposizioni in materia di lotta contro la pedofilia*, presentata da Antonio Satta (Pop-Udeur) il 21 giugno 2007
- C2827 *Modifiche al codice penale per la lotta contro la pedofilia e istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza*, presentato da Giulia Cosenza (AN), il 22 giugno 2007
- C2834 *Norme in favore delle donne non coniugate, legalmente separate, divorziate o vedove, non conviventi more uxorio, con uno o più figli a carico*, presentato da Antonio Satta (Pop-Udeur) il 27 giugno 2007
- C2860 *Modifica all'articolo 39 della legge 17 febbraio 1992, n. 104, concernente i compiti delle regioni in materia di assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate*, presentato da Pietro Marcazzan (UDC (CCD-CDU)) il 3 luglio 2007
- C2875 *Modifiche agli articoli 609-bis e 609-ter del codice penale, agli articoli 444 e 656 del codice di procedura penale, nonché all'articolo 74 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115, e altre disposizioni in materia di violenza sessuale*, presentato da Angelo Sanza (FI) il 6 luglio 2007
- C2877 *Norme per la tutela dei padri separati*, presentato da Eugenio Minasso (AN) e altri il 6 luglio 2007
- C2941 *Modifiche al codice penale e altre disposizioni per la prevenzione e il contrasto della pedofilia, della pedopornografia e degli abusi sui minori. Istituzione di una Commissione parlamentare per gli interventi in materia di pedofilia, pedopornografia e reati contro i minori*, presentato da Egidio Enrico Pedrini (IdV), il 23 luglio 2007
- C2959 *Introduzione dell'articolo 73-bis del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, recante sanzioni penali a carico di coloro che acquistano sostanze stupefacenti o psicotrope da soggetti minorenni*, presentato da Enrico Costa (FI), il 26 luglio 2007
- C2961 *Disciplina dei centri privati per la conservazione del sangue cordonale*, presentato da Dorina Bianchi (Ulivo) il 27 luglio 2007
- C2975 *Modifiche all'articolo 2048 del codice civile e all'articolo 111 del codice penale, in materia di responsabilità civile e penale dei genitori e dei tutori per i fatti illeciti commessi da minori, nonché introduzione dell'articolo 574-bis e abrogazione dell'articolo 731 del codice penale, in materia di inosservanza dell'obbligo di istruzione dei minori*, presentato da Cesare Campa (FI) il 30 luglio 2007
- C2973 *Norme per la prevenzione della sordità, la riabilitazione, l'integrazione scolastica, sociale e lavorativa dei sordi e l'eliminazione delle barriere della comunicazione*, presentato da Federico Palomba (IdV) il 30 luglio 2007
- C2988 *Modifica all'articolo 74 del testo unico di cui al decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, per il sostegno della maternità delle donne casalinghe o disoccupate*, presentato da Federica Rossi Gasparri (Pop-Udeur) il 31 luglio 2007
- C2980 *Contributo a favore dell'Ente autonomo Festival internazionale del cinema per ragazzi e per la gioventù*, presentato da Gaetano Fasolino (FI) di Giffoni il 31 luglio 2007
- C2981 *Norme in materia di iscrizione negli elenchi provinciali ad esaurimento per il conferimento di supplenze del personale amministrativo, tecnico e ausiliario della scuola*, presentato da Gaetano Fasolino (FI) il 31 luglio 2007
- C2982 *Modifiche al codice penale e altre disposizioni per la prevenzione e la repressione dei reati connessi alla pedofilia*, presentato da Gaetano Fasolino (FI) il 31 luglio 2007
- C2992 *Istituzione del Garante per l'infanzia e l'adolescenza*, presentato da Mariella Bocciardo (FI) il 1° agosto 2007
- C2998 *Modifiche al codice civile in materia di decadenza del genitore dalla potestà sui figli*, presentato da Maurizio Turco (Rnp) il 1° agosto 2007

Commissione parlamentare per l'infanzia

Politiche per l'infanzia

Nella 14^a seduta di martedì 29 maggio 2007, sotto la presidenza di Anna Maria Serafini, la Commissione parlamentare per l'Infanzia prosegue l'indagine conoscitiva in materia di strumenti di coordinamento istituzionale delle politiche dell'infanzia e dell'adolescenza con l'audizione di rappresentanti del "Gruppo di lavoro per la Convenzione sui Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza".

Durante tale audizione Pozzi, in qualità di rappresentante del CNCA, affronta la tematica del superamento del ricovero in istituto evidenziando, da un lato, che il diritto del minore a crescere in famiglia - pur sancito in Italia con la legge n. 149/2001 - essendo subordinato alle "risorse disponibili" dello Stato, delle Regioni e degli enti locali finisce per essere un diritto con scarsa attuazione in concreto o comunque, di fatto, un diritto non esigibile.

Dall'altro lato emerge che il superamento del ricovero in istituto¹³ mediante l'affidamento a una famiglia e, ove ciò non sia possibile, tramite l'inserimento in una comunità di tipo familiare, ha portato solo a una parziale attuazione del diritto del minore alla famiglia in quanto ciò che sembra essersi verificato in molti casi è un'operazione di puro *maquillage* che ha comportato la riconversione degli istituti in strutture di accoglienza più piccole¹⁴, che ha reso necessaria un'attività di monitoraggio e controllo affinché la riconversione voluta dalla legge porti al risultato perseguito dalla stessa.

Durante l'audizione del rappresentate del CNCA - unitamente alla necessità di rilanciare l'istituto dell'affido familiare con degli interventi di sostegno "mirati" da parte degli enti competenti - vengono evidenziati due aspetti: la mancata applicazione della legge n. 149/2001 laddove¹⁵ prevede come strumento per la realizzazione del diritto del minore alla famiglia l'istituzione, presso il Ministero della Giustizia, di una banca dati nazionale relativa ai minori dichiarati adottabili e ai coniugi aspiranti all'adozione nazionale e internazionale¹⁶ aggiornata trimestralmente e resa disponibile a tutti i tribunali per i minorenni; la mancata realizzazione sull'intero territorio nazionale di un'anagrafe regionale dei minori ricoverati in strutture residenziali che consentirebbe un monitoraggio e, quindi, una programmazione degli interventi alternativi per i minori presenti negli istituti¹⁷.

Adozione e affidamento

Nella 15^a seduta di martedì 26 giugno 2007, sotto la presidenza di Anna Maria Serafini, la Commissione parlamentare per l'infanzia prosegue l'indagine conoscitiva in materia di adozione, affidamento familiare e sostegno a distanza con l'audizione di don Oreste Benzi presidente della Comunità "Papa Giovanni XXIII" che dal 1968 opera nel mondo del disagio e dell'emarginazione in Italia e all'estero con un'attenzione particolare ai problemi dell'infanzia e dell'adolescenza.

Durante tale audizione Benzi si sofferma sulle principali questioni riguardanti l'affidamento mettendo in evidenza che, secondo la sua esperienza, il presupposto fondamentale perché lo stesso possa aver successo è che il bambino abbia una base sicura per il suo sviluppo: la famiglia affidataria non può essere lasciata sola ma deve essere sostenuta da una comunità che interviene in caso di fallimento. In questo senso Benzi non condivide l'orientamento dei giudici minorili che sono inclini a disporre l'affidamento temporaneo dei minori in attesa di adozione in "luoghi neutri" o non tengono adeguatamente in considerazione la possibilità di far adottare il minore dalla famiglia che lo ha avuto in affidamento se tale esperienza si è dimostrata positiva; viceversa si dichiara favorevole all'introduzione dell'adozione "mite" o "aperta" che ritiene sia un'importante conquista per l'ordinamento giuridico italiano.

¹³ Previsto dalla citata legge n. 149/2001

¹⁴ Del resto la legge n. 149/2001 da un lato individua nelle comunità di tipo familiare l'alternativa all'istituto, dall'altro non fornisce alcuna indicazione per definirle.

¹⁵ All'art. 40.

¹⁶ La banca dati, di cui Pozzi raccomanda la celere attuazione, avrebbe dovuto essere realizzata entro 180 giorni dall'emanazione della stessa legge.

¹⁷ Secondo un'indagine di PIDIDA sembra che tale strumento sia attivo o in fase di attuazione in 6 regioni: Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Veneto, Piemonte e Toscana.

Scomparsa dei minori in Italia

Nella 16^a seduta di mercoledì 18 luglio 2007, la Presidente Anna Maria Serafini, prende in esame l'affare assegnato alla Commissione relativo alla scomparsa di minori in Italia e illustra quindi uno schema di risoluzione, con la quale si impegna il Governo ad introdurre un sistema di allerta immediato anche in Italia.

Durante la seduta riferisce alla Commissione, che nel corso dell'audizione del 15 marzo 2007 il vice presidente della Commissione europea Franco Frattini, presso la Commissione parlamentare per l'infanzia, aveva illustrato e auspicato l'introduzione anche in Italia di un sistema di allerta che si ispirasse alle esperienze straniere, che consentisse la diffusione di dati e informazioni sul minore mettendo in rete le forze di polizia, le apparecchiature CB dei camionisti, la segnaletica luminosa presente sulle strade e sulle autostrade e tutte le telecamere e le videocamere e dei siti Internet specifici. Tale sistema prevede anche che entro pochi minuti dalla scomparsa del minore venga data informazione diretta anche da parte delle emittenti radio-televisive, dei controllori del traffico e dei siti Internet specifici. La stessa informazione può essere transitata attraverso cellulari ed e-mail e messaggi "flash" su siti Internet molto frequentati.

La Presidente, dopo aver sentito le integrazioni proposte dai senatori e deputati (come per esempio il suggerimento di promuovere anche un programma informativo nelle scuole per dare la massima diffusione al nuovo sistema come anche la necessità di prevedere adeguati stanziamenti soprattutto nel sud d'Italia, dove la rete di servizi necessaria per permettere l'attivazione del sistema di allerta immediata è del tutto inadeguata), pone ai voti lo schema di risoluzione, che viene approvato all'unanimità, dove si chiede che il Governo solleciti le opportune sinergie con gli altri Paesi europei al fine di inserire l'Italia in quel progetto di rete integrata richiesto dalla Commissione europea per fronteggiare il fenomeno dei minori scomparsi nonché assumere le misure necessarie per rendere operativa in Italia l'attivazione del numero europeo di chiamata urgente dedicato ai minori scomparsi o vittime di sfruttamento sessuale.

Senato della repubblica

AULA

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Cognome dei figli

Nella seduta del 29 maggio 2007, vengono discussi i disegni di legge 19¹⁸, 26¹⁹, 580²⁰ ed avviata la discussione dei disegni di legge di modifica del codice civile in materia di attribuzione del cognome del coniuge e dei figli.

Viene ricordato dal relatore Salvi che la discussione in Commissione Giustizia ha portato all'adozione a maggioranza di un testo che stabilisce il mantenimento del proprio cognome da parte di ciascun coniuge all'atto del matrimonio e l'attribuzione ai figli del cognome del padre o di quello della madre, secondo la volontà dei genitori, oppure di entrambi i cognomi nell'ordine deciso dai genitori stessi e che, alla luce di questa nuova disciplina, si propongono modifiche alla normativa vigente in tema di cognome dei figli nati fuori dal matrimonio e dei figli adottati e di fatti costitutivi del possesso di stato. Il ddl trae origine dalla sentenza del 6 febbraio 2006, n. 61, con cui la Corte costituzionale affermava la necessità di eliminare ogni discriminazione basata sul sesso nella scelta del cognome familiare. Nella discussione generale intervengono i senatori Libè, Ciccanti e D'Onofrio (UDC), Ferrara e Alberti Casellati (FI), Manzione (Ulivo), Polledri e Castelli (Lega), Pellegatta (Verdi-Com) dove viene evidenziata una sostanziale condivisione circa l'eliminazione del principio della potestà maritale, mentre diverse impostazioni (anche all'interno dei

¹⁸ Ddl S19 presentato da Vittoria Franco (Ulivo) e altri - Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli il 28 aprile 2006.

¹⁹ Ddl S26 presentato da Roberto Manzione (Ulivo) Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie il 28 aprile 2006.

²⁰ Ddl S580 presentato da Milziade Caprili (RC-SE) Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli il 7 giugno 2006.

Gruppi) sono emerse circa la soluzione del problema dell'attribuzione del cognome ai figli, laddove alcuni intervenuti hanno apprezzato la soluzione adottata in Commissione in quanto rispettosa della pari dignità dei genitori, invece da altri è stata respinta perché fonte di confusione, nei rapporti familiari.

La discussione continua il 30 maggio 2007 dove viene preso atto, dal relatore Salvi (Ulivo), che dal dibattito sono emersi dissensi sulla soluzione data dal testo proposto dalla Commissione Giustizia all'esigenza di riformare la materia, ma rileva che sono state individuate ipotesi di mediazione tra le diverse istanze. Viene proposto il rinvio del provvedimento in Commissione per verificare la possibilità di una soluzione maggiormente condivisa.

Negli ultimi interventi in discussione generale, per l'opposizione erano intervenuti i senatori Monacelli, Marconi, Eufemi (UDC), Mugnai e Valditara (AN), Divina (Lega), Malan e Novi (FI), Stracquadanio (DCA-PRI-MPA), critici nei confronti del provvedimento, secondo loro condizionato da esigenze ideologiche che nulla hanno a che fare con le reali esigenze e con i drammatici problemi delle famiglie, costoso per gli enti locali e lesivo di uno dei fondamenti dell'identità familiare.

La senatrice Boccia (RC) e il senatore Zanone (Ulivo) avevano invece sostenuto l'importanza del provvedimento proprio perché modifica, nel senso richiesto dalla Corte Costituzionale, un istituto espressione di quel diritto-potere dell'uomo sulla donna sul quale è fondata la società patriarcale.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Nomina insegnanti di sostegno

Interrogazione a risposta scritta presentata il 23 gennaio nella seduta n. 092 da Antonio De Poli, con la quale vengono manifestati al Ministero della pubblica istruzione i problemi di un'alunna disabile, che ha visto la sostituzione di cinque insegnanti di sostegno in quattro mesi. L'interrogante, inoltre, domanda quali iniziative il Ministro intenda intraprendere per garantire agli alunni con bisogni educativi particolari il rispetto dei propri diritti inviolabili.

Risposta del viceministro della Pubblica istruzione, Mariangela Bastico

3 maggio

Il Viceministro riferisce che, nonostante gli ostacoli per l'individuazione dell'insegnante nel rispetto della normativa, non si è verificato alcun vuoto tra un docente e l'altro, poiché è stato sempre garantito all'alunna la presenza di insegnanti di classe e di plesso, i quali hanno lavorato oltre il proprio orario di servizio e rinunciato al giorno libero.

Sottolinea, infine, che le difficoltà di nomina dei supplenti saranno superate dal nuovo regolamento per le supplenze, in fase di ultimazione, che conterrà misure e criteri idonei a velocizzare e facilitare il reperimento dei supplenti e rendere più efficace l'azione amministrativa in materia.

Impiego di animali nell'educazione scientifica della scuola primaria

Interrogazione a risposta scritta presentata il 13 dicembre 2006 nella seduta n. 086 da Gianpaolo Silvestri (ed altri cofirmatari), nella quale vengono richieste al Ministero della pubblica istruzione, informazioni in merito alla dissezione di conigli effettuata durante una lezione, rientrando nel progetto "natura e cultura", a cui hanno partecipato alunni delle classi quarte di una scuola primaria di un istituto comprensivo di Milano.

L'interrogante chiede, altresì, di sapere se il Ministro ritenga opportuno interrompere tali esercitazioni, che violano le normative a tutela degli animali, e infine se intenda adempiere quanto previsto dall'art. 5 della legge 189/2004, che prevede la possibilità di integrare i programmi didattici per l'educazione degli alunni in materia di etologia comportamentale degli animali e del loro rispetto con prove pratiche.

Risposta del viceministro della Pubblica istruzione, Mariangela Bastico

3 maggio

Il Viceministro riferisce che il Ministero ha sottoscritto il 1 febbraio 2007 con la Lega attivazione un Protocollo d'Intesa, impegnandosi a favorire nelle scuole l'approfondimento delle tematiche concernenti l'educazione al rispetto di tutti gli esseri viventi, a collaborare alla promozione delle attività educative

della Lega antivivisezione nelle scuole e a predisporre nel proprio sito internet uno collegamento con il sito web di quest'ultima.

Fa presente, inoltre, che il programma, concordato tra i docenti dell'istituto della scuola in questione e il veterinario, era stato presentato ai genitori nelle assemblee di classe e discusso nella riunione interclasse con i genitori, e che le maestre avevano avvertito i bambini di informare i genitori sulla possibilità di non assistere alla lezione. Avverte, infine, che il collegio dei docenti ha comunque stabilito il 15 gennaio 2007 la sospensione delle attività che prevedono l'osservazione degli organi interni degli animali.

Soggiorni terapeutici e adozioni

Interrogazione a risposta scritta presentata il 28 febbraio nella seduta n. 117 da Bianconi Laura, nella quale viene richiesto al Ministro degli Affari Esteri, Ministro delle Politiche per la Famiglia e Ministro della Solidarietà Sociale se intendano attuare politiche rivolte a migliorare la promozione e la gestione dei soggiorni per scopo terapeutico dei giovani bielorussi, rafforzando gli interventi sanitari di prevenzione delle condizioni di salute anche in loco; se intendano verificare la qualità dei soggiorni; se ritengano necessario instaurare un dialogo con il Governo della Bielorussia per permettere la ripresa dei viaggi di risanamento in Italia e per sbloccare le numerose richieste di adozione internazionale rimaste in sospeso.

Risposta del sottosegretario di Stato per gli Affari esteri, Crucianelli Famiano

14 giugno

Il Sottosegretario fa presente che la problematica è già nota e che il Ministero ha provveduto a sensibilizzare il Governo bielorusso per la ripresa dei progetti di accoglienza e per lo sblocco delle procedure di adozione dei minori.

Inoltre segnala che la Bielorussia ha dato una parziale attuazione al Protocollo di collaborazione sottoscritto nel 2005, portando a termine 35 casi di adozione, rispetto i 150 pendenti, e che solo dopo intensi e delicati contratti bilaterali, nel corso di una missione effettuata a Minsk dal 18 al 22 marzo 2007, il Ministero degli Affari Esteri, il Ministero della Solidarietà Sociale e il Ministero per le Politiche della Famiglia hanno siglato un accordo intergovernativo, che disciplina l'intera materia dei soggiorni, e un protocollo integrativo in materia di adozioni, che aggiorna il testo sottoscritto nel dicembre 2005.

L'accordo intergovernativo in materia di programmi solidaristici di accoglienza, che interesserà 30.000 minori, nel rispetto della normativa italiana, bielorusca e della Convenzione di New York, impegna i Paesi firmatari, enti, associazioni e famiglie ospitanti, a salvaguardare i diritti dei minori e rafforza i rapporti di Cooperazione in materia umanitaria tra i due Paesi.

L'Accordo differenzia soggiorni e procedure di adozione; prevede procedure più veloci per l'esame e la definizione delle domande di adozione dei minori già conosciuti dalle famiglie italiane nei soggiorni di risanamento; istituisce, al fine di favorire un dialogo costruttivo tra le rispettive Commissioni adozioni nazionali, un gruppo di lavoro per valutare dopo tre mesi lo stato di attuazione.

COMMISSIONI PERMANENTI

GIUSTIZIA

Unioni di fatto

Nelle sedute del 2, 8, 9, 10, 16 e 17 maggio la Commissione prosegue l'esame dei ddl²¹ in materia di unione civile e di patti di solidarietà. La discussione nelle sedute è caratterizzata da un acceso e partecipato dibattito, visto il grande rilievo che tale argomento ha assunto nella società.

²¹ Ddl S18 Vittoria Franco (l'Ulivo) e altri, *Norme sul riconoscimento giuridico delle unioni civili*; S62, Luigi Malabarba (Rifondazione comunista - Sinistra europea), *Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*; S472, Ripamonti (IU Verdi - Comunisti italiani), *Disposizioni in materia di unioni civili*; S481 Silvestri (IU Verdi - Comunisti italiani) e altri, *Disciplina del patto civile di solidarietà*; S589 Biondi (Forza Italia), *Disciplina del contratto d'unione solidale*; S1208 Maria Luisa Boccia (Rifondazione comunista

Nelle successive sedute del 5 e 6 giugno il relatore si sofferma sui principali temi emersi nella discussione, come il confronto tra il tema dei valori e del diritto naturale, e in conclusione, al fine di individuare una soluzione che abbia la più ampia condivisione in Parlamento e nel paese, avanza la proposta di costituire un Comitato ristretto, il quale agisca lontano da logiche mediatiche e contrasti giudiziari e proceda ad audizioni.

Cognome dei figli e della moglie

Nella seduta del 10 luglio la Commissione giustizia del Senato, in sede referente, prosegue l'esame dei ddl²² sulle modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli. Il Presidente dopo aver evidenziato il difficile iter, che ha contraddistinto l'esame dei disegni di legge, riferisce che con la collaborazione del rappresentante del Governo e della senatrice Vittoria Franco ha elaborato un nuovo testo auspicandosi di poter superare le riserve avanzate e di ottenere maggior consenso. Sottolinea, inoltre, che il testo, modificato in base alle obiezioni sollevate nel corso dell'esame in Aula e in Commissione, tiene conto dell'esigenza di garantire una più adeguata applicazione del principio di parità tra uomo e donna, in ossequio con la normativa europea e la giurisprudenza costituzionale. Il nuovo testo prevede l'attribuzione ex lege dei due cognomi, dando la priorità a quello paterno, ma con la facoltà per i genitori di stabilire un ordine differente con dichiarazione concorde resa all'ufficiale di Stato Civile nell'atto di matrimonio o all'atto di registrazione della nascita del primo figlio.

Nelle successive sedute del 17, 24 e 25 luglio prosegue l'esame dei disegni di legge con la presentazione e discussione degli emendamenti.

BILANCIO

Cognome dei figli e della moglie

Nella seduta del 29 maggio la Commissione bilancio del Senato esamina, su richiesta dell'Assemblea, i ddl²³ sulle modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli. Illustrati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, la Commissione non riscontrando osservazioni da formulare rinvia la discussione alla Sottocommissione, che esprime parere non ostativo.

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI

Indagine conoscitiva sullo stato della scuola italiana

Nelle sedute dell'8 e del 29 maggio, del 20 e 27 giugno, del 4, 12 e 17 luglio la Commissione riprende l'indagine conoscitiva "sullo stato della scuola italiana, in rapporto ai sistemi di istruzione e formazione degli altri Paesi europei, con particolare riferimento alla valutazione dei risultati, al processo autonomistico e al contrasto della dispersione scolastica" con le audizioni del Capo dipartimento per l'istruzione e del direttore generale per gli ordinamenti scolastici del Ministero della pubblica istruzione e del Gruppo di lavoro per lo sviluppo della cultura scientifica e tecnologica. Il presidente del gruppo di lavoro, il professor Luigi Berlinguer, evidenzia l'allarmante fenomeno del continuo abbassamento del livello di coscienza e cultura scientifica nel Paese, che rischia di influenzare negativamente il futuro e di allargare il divario con le altre nazioni riducendo la capacità competitiva; riferisce, inoltre, che il Gruppo di lavoro ha elaborato 6 raccomandazioni, come l'invito a modificare l'apprendimento scientifico, che non deve essere solo cartaceo e gnoseologico bensì deve indurre alla costruzione razionale del pensiero attraverso l'esperimento e l'osservazione.

- Sinistra europea) e altri, *Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto*; S1224 Manzione (l'Ulivo), *Disciplina del patto di solidarietà*; S1225 Russo Spena (Rifondazione comunista) e altri, *Norme in materia di unione registrata, di unione civile, di convivenza di fatto, di adozione e di uguaglianza giuridica tra i coniugi*; S1227 Russo Spena (Rifondazione comunista) e altri, *Disciplina delle unioni civili*; S1339, Ministro senza portafoglio per i diritti e le pari opportunità Barbara Pollastrini, Ministro senza portafoglio per le politiche per la famiglia Rosy Bindi, *Diritti e doveri delle persone stabilmente conviventi*.

²² Ddl S19, Vittoria Franco (l'Ulivo) e altri, *Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli*; S26, Roberto Manzione (l'Ulivo), *Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie*; S580, Milziade Caprili (Rifondazione comunista - Sinistra europea), *Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli*.

²³ Ddl S19, Vittoria Franco (l'Ulivo) e altri, *Modifiche al codice civile in materia di cognome dei coniugi e dei figli*; S26, Roberto Manzione (l'Ulivo), *Modifiche al codice civile in materia di cognome della moglie*; S580, Milziade Caprili (Rifondazione comunista - Sinistra europea), *Modifiche al codice civile in materia di cognome dei figli*.

Edilizia universitaria

Nella seduta del 9 maggio la Commissione, in sede consultiva, esamina la Relazione²⁴ per l'individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per l'edilizia universitaria per l'anno 2007, giunta all'esame del Parlamento separatamente rispetto la Relazione sul Fondo per l'Università e la ricerca, riscontrando preoccupazioni per la considerevole diminuzione degli stanziamenti da 150 a 50 milioni di euro, che la legge finanziaria per il 2007 ha previsto.

Nella seduta successiva del 16 maggio ripreso l'esame della relazione con la partecipazione del Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca, Dalla Chiesa, la Commissione approva a maggioranza lo schema di parere favorevole con osservazioni.

Difficoltà d'apprendimento

La Commissione in sede deliberante, nella seduta del 6 e del 20 giugno, alle quali intervengono rispettivamente il Sottosegretario di Stato per l'università e la ricerca Dalla Chiesa e alla successiva il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Pascarella e, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il Capo dipartimento per l'istruzione del Ministero della pubblica istruzione, dottor Cosentino, riprende l'esame dei ddl²⁵ in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento e approva il nuovo testo per il disegno di legge 1169 proposto dalla Presidente relatrice.

Istruzione

La Commissione nella seduta del 13 giugno, alla quale intervengono il Viceministro della pubblica istruzione Mariangela Bastico e il Sottosegretario di Stato per la salute Zucchelli, esaminato il ddl²⁶ sulle disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute, manifesta preoccupazione per le modifiche che verranno apportate dal disegno di legge alla normativa in vigore. In particolare esprime preoccupazione per la sostituzione delle certificazioni relative l'avvenuta esecuzione delle vaccinazioni obbligatorie, previste dal Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di istruzione per le scuole di ogni ordine e grado (decreto legislativo n. 297 del 1994), con l'autocertificazione di cui all'articolo 47 del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445 del 2000 e per la modifica dell'articolo 303 del citato Testo unico di cui al decreto legislativo n. 297 del 16 aprile, la quale stabilisce che l'esonero parziale o totale dalle lezioni di educazione fisica è rilasciato dal capo di istituto sulla base della certificazione del medico curante.

La Commissione esaminati gli emendamenti pronuncia, per quanto di competenza, parere favorevole adducendo le seguenti osservazioni. In merito all'abolizione del certificato di idoneità fisica per l'assunzione nel pubblico impiego ritiene opportuno l'introduzione di nuovi strumenti di controllo. Per quanto concerne le vaccinazioni valuta favorevolmente l'attribuzione ai dirigenti scolastici di trasmettere gli elenchi degli alunni ai fini della certificazione dell'avvenuta esecuzione delle vaccinazioni al competente servizio dell'azienda sanitaria locale e riscontra l'esigenza per gli alunni con cittadinanza non italiana, all'atto della prima iscrizione ad una scuola italiana, di certificare le eventuali vaccinazioni eseguite nel Paese di provenienza.

Fondo per gli investimenti da destinare all'università e alla ricerca

Nella seduta del 4 luglio la Commissione, in sede consultiva, alla presenza dei Sottosegretari di Stato per l'università e la ricerca Modica e per i beni e le attività culturali, Marcucci, inizia l'esame sulla Relazione concernente l'individuazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti, da destinare all'università e alla ricerca, per l'anno 2007²⁷.

Nella discussione viene evidenziato che, sebbene il fondo per gli investimenti, in cui rientrano le risorse relative alla legge n. 6/2000 in materia di diffusione della cultura scientifica e tecnologica, sia in

²⁴ Relazione n. 86, individuazione della destinazione delle disponibilità del Fondo per l'edilizia universitaria per l'anno 2007.

²⁵ Ddl S502, Cusamano e Barbato (Misto - Popolare Udeur), *Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento*; S1011 Ascutti (Forza Italia) e altri, *Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento*; S1169, Vittoria Franco (l'Ulivo), *Nuove norme in materia di difficoltà specifiche d'apprendimento*.

²⁶ Ddl 1249, Ministero della salute, Disposizioni per la semplificazione degli adempimenti amministrativi connessi alla tutela della salute.

²⁷ Relazione n. 109, individuazione delle disponibilità del Fondo per gli investimenti, da destinare all'università e alla ricerca, per l'anno 2007.

linea di continuità rispetto agli anni precedenti dal punto di vista sia dell'ammontare degli stanziamenti che della loro destinazione nelle tre tipologie di investimento (progetti triennali, progetti annuali e accordi di programma), la somma complessiva subisce un accantonamento previsto dalla finanziaria per un importo di 1.300.000 euro.

Nella seduta successiva dell'11 luglio, alla presenza del vice Ministro della pubblica istruzione Mariangela Bastico e i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali Elena Montecchi e per l'università e la ricerca Dalla Chiesa, la Commissione propone di richiedere alla Presidenza del Senato, ai sensi dell'articolo 139-bis, comma 2, del Regolamento la proroga del termine per l'espressione del parere.

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE

Welfare familiare e generazionale

Nella seduta del 19 e del 25 luglio la Commissione inizia l'esame sui ddl²⁸ in materia di welfare familiare. Il relatore introduce l'esame congiunto analizzando dapprima il ddl sulle norme per la promozione del welfare familiare e generazionale che, tenendo conto dei cambiamenti socio-economici e demografici caratterizzati da un rilevante calo delle nascite e dall'incremento della spesa sociale a causa dell'invecchiamento della popolazione, prevede interventi a favore della famiglia e dei giovani. Successivamente passa ad analizzare il disegno di legge che istituisce il reddito minimo di cittadinanza per i bambini e le bambine, previsto nella misura di 250 euro mensili per i minori il cui mantenimento è affidato a persone con un reddito imponibile non superiore a circa 9.296,22 euro, e il disegno che istituisce un Fondo per i neonati e per la dotazione di capitale per i giovani. Durante la discussione, infine, viene richiesto di effettuare delle audizioni informali sulle tematiche oggetto dei disegni di legge.

Camera dei deputati

AULA

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Ratifica dell'accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche

Nella seduta del 16 luglio 2007, n. 189, viene discusso nelle linee generali il disegno di legge S1219²⁹ trasmesso dal Senato il 15 marzo 2007. L'esame del progetto di *Ratifica Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche* C 2376³⁰, rinviato alla seduta successiva, viene esaminato nei dettagli degli articoli e approvato definitivamente il 17 luglio 2007.

In questa seduta, Famiano Crucianelli, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri, rileva che l'Accordo in esame, di natura tecnica, rappresenta un importante strumento per il corretto svolgimento del rapporto culturale tra i due Paesi.

²⁸ Ddl S1515 Bobba (l'Ulivo) e altri, *Norme per la promozione del welfare familiare e generazionale*; S1544 Valpiana (Rifondazione comunista - Sinistra europea) e altri, *Istituzione del reddito minimo di cittadinanza per i bambini e le bambine*; S1576 Livi Bacci (l'Ulivo) e altri, *Istituzione del Fondo per i neonati e dotazione di capitale per i giovani*.

²⁹ S1219, presentato dal Governo Prodi-II, Ministro degli affari esteri Massimo D'Alema, Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005.

³⁰ C2376 presentato dal Governo Prodi-II, Ministro degli affari esteri Massimo D'Alema Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005

Marco Zacchera dichiara il voto favorevole, rilevando l'esigenza che le scuole italiane in Francia abbiano maggiore attenzione da parte del Governo francese, perché mentre in Italia tantissimi studenti studiano il francese, troppo pochi in Francia studiano l'italiano ed è giusto che ci sia una reciprocità al riguardo.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Bulgaria

Nella seduta del 16 luglio 2007, n. 189, viene discusso il disegno di legge S1288³¹, trasmesso dal Senato l'11 aprile 2007. L'esame del progetto C2510³² di *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Bulgaria* discusso nelle sue linee generali viene approvato definitivamente il 17 luglio 2007. La relatrice, deputata Sandra Cioffi, nello svolgere la relazione, sottolinea l'importanza del quadro normativo di riferimento per lo sviluppo delle relazioni culturali tra la Repubblica italiana e la Repubblica di Bulgaria ed evidenzia che l'obiettivo di tale accordo è la promozione di iniziative e progetti di collaborazione in ambito sia culturale che scientifico e tecnologico, viste le recenti dinamiche che hanno portato la Bulgaria ad inserirsi nel dialogo con i Paesi europei, tra cui l'Italia, in modo più autonomo e autorevole rispetto al passato e che hanno reso necessario giungere all'elaborazione di una nuova piattaforma normativa nel corso del 2005.

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione

Nella seduta del 16 luglio 2007, n. 189, viene discusso il disegno di legge S1218³³, trasmesso dal Senato il 15 marzo 2007. L'esame del progetto C2375³⁴ di *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione* viene discusso nelle linee generali e poi approvato definitivamente il 17 luglio 2007. Entrando nello specifico, la relatrice, la deputata Sandra Cioffi, fa presente che l'Accordo è finalizzato a promuovere la cooperazione culturale e scientifica tra l'Italia e la Polonia, anche mediante intese tra regioni ed enti territoriali interni ai rispettivi Paesi, al fine di sviluppare ulteriormente i legami di amicizia basati su un'intensa collaborazione già esistente, attuata mediante una molteplicità di accordi soprattutto intercorsi tra Università e rileva che le finalità dell'Accordo riguardano in particolare la realizzazione di programmi e attività comuni atti a favorire la collaborazione nei campi della cultura e dell'istruzione tra i due Paesi. Si prevede la cooperazione anche nel campo librario, bibliotecario e archivistico attraverso scambi di esperti, studiosi, docenti universitari, studenti, nonché attraverso l'avvio di iniziative di cooperazione tra istituzioni culturali, centri di ricerca, università e scuole.

ATTIVITÀ ISPETTIVA

Minori avviati al lavoro

Interrogazione a risposta scritta presentata il 18 ottobre 2006 nella seduta n. 054 da Amalia Schirru, con la quale viene chiesto al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, al Ministro della salute di fornire chiarimenti sulle visite sanitarie finalizzate alla tutela della salute di minori avviati al lavoro.

³¹ S1288 presentato dal Ministro degli affari esteri Massimo D'Alema (Governo Prodi-II), *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Bulgaria*, fatto a Sofia il 13 aprile 2005.

³² C2510 presentato dal Ministro degli affari esteri Massimo D'Alema (Governo Prodi-II), *Ratifica ed esecuzione dell'accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Bulgaria*, fatto a Sofia il 13 aprile 2005.

³³ S1218 presentato dal Ministro degli affari esteri Massimo D'Alema (Governo Prodi-II), *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione*.

³⁴ C2375 presentato dal Ministro degli affari esteri Massimo D'Alema (Governo Prodi-II), *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica di Polonia in materia di cooperazione culturale e di istruzione*.

Risposta del sottosegretario di Stato per il Lavoro e per la previdenza sociale, Rosa Rinaldi

7 maggio

Il Ministro riferisce che in base alla normativa vigente, precisamente ai sensi dell'articolo 8 comma 1 della legge n. 977/67 e successive modifiche e ai sensi dell'articolo 4 della legge n. 25/55, tutti i minori, che siano apprendisti o meno, devono essere sottoposti a visita medica preassuntiva finalizzata a valutare l'idoneità lavorativa. I lavoratori minorenni, inoltre, saranno successivamente visitati periodicamente dal medico dell'azienda nei casi previsti dal decreto legislativo n. 626/1994; mentre qualora non vi sia obbligo di sorveglianza sanitaria dovranno sottoporsi a visita da parte di un medico del Servizio sanitario nazionale con cadenza annuale.

Riforma della giustizia

Interrogazione a risposta scritta presentata il 31 gennaio nella seduta n. 101 da Giuseppe Francesco Marinello, con la quale vengono chiesti al Ministero della giustizia chiarimenti sulla revisione delle circoscrizioni giudiziarie e sulla eventuale soppressione dei Tribunali minori.

Risposta del ministro della Giustizia, Clemente Mastella

14 maggio

Il Ministro segnala che è prevista la costituzione di una commissione incaricata di elaborare una complessiva riforma della giustizia minorile, in modo da riunire in un unico organo tutte le competenze che attengono alla persona, al minore e alla famiglia. La commissione, in particolare, avrà il compito di riorganizzare l'assetto della giustizia minorile e della famiglia, cercando di trovare una soluzione alla frammentazione delle competenze tra organi giudiziari diversi al fine di garantire l'economia processuale e un efficace accesso dell'utenza alla giustizia.

Corsi di lingua e cultura araba nelle scuole

Interrogazione a risposta scritta presentata il 27 novembre 2006 nella seduta n. 077 da Isabella Bertolini, nella quale vengono richiesti al Ministero della pubblica istruzione chiarimenti sull'organizzazione di un corso di lingua e cultura araba in alcune scuole dell'Emilia Romagna, da tenersi durante il normale orario di lezione.

Risposta del viceministro della Pubblica istruzione, Mariangela Bastico

29 maggio

Il Viceministro riferisce che la promozione di corsi di lingua e cultura araba, in alcune scuole dell'Emilia Romagna, rientra nell'accordo di cooperazione culturale, scientifica e tecnologica tra la Repubblica italiana e il Regno del Marocco, stipulato in data 28 luglio 1998, al quale è seguito l'Accordo di programma esecutivo per gli anni 2004-2006.

L'Accordo di programma stabilisce che le parti promuovano la diffusione delle rispettive lingue e culture nei due Paesi attraverso l'insegnamento nelle scuole dell'altro Stato mediante la creazione di sezioni bilingue e scambi culturali di docenti.

In particolare l'articolo 18 del programma prevede che l'Italia, attraverso docenti designati e retribuiti dal Marocco, favorisca nelle scuole la lingua e cultura araba. Difatti sono stati individuati dal Marocco 30 insegnanti da destinare alle ragioni dove è maggiore la presenza di alunni marocchini come la Lombardia, Emilia Romagna, Toscana, Veneto, Lazio, Marche, Friuli Venezia Giulia. Dopo numerosi incontri tra il Ministero della pubblica istruzione e rappresentanti del Marocco sono state delineate delle linee guida di intervento, precisando che le attività si sarebbero dovute svolgere in orario extrascolastico. L'ufficio scolastico regionale per l'Emilia Romagna ha stabilito l'attuazione del progetto esclusivamente per la scuola primaria, in orario aggiuntivo a quello scolastico, con docenti che abbiano dimostrato una buona conoscenza della lingua italiana, soggetti alle leggi e alla normativa in vigore negli istituti dove insegnano.

Il Viceministro conclude evidenziando che la partecipazione al corso è facoltativa e si svolge in orario extrascolastico.

Alunni diversamente abili

Interrogazione a risposta scritta presentata il 10 novembre 2006 nella seduta n. 067 da De Simone Titti, nella quale viene chiesto al Ministero della pubblica istruzione se intenda rivedere la posizione del Governo

precedente, che aveva abbassato i livelli di attenzione verso gli studenti con bisogni educativi particolari e ridotto le risorse economiche destinate al sostegno scolastico, e se ritenga necessario istituire un tavolo di concertazione per garantire il diritto allo studio dei ragazzi disabili.

Risposta del sottosegretario di Stato per la Pubblica Istruzione, Maria Letizia De Torre

30 maggio

Il Sottosegretario sottolinea che l'attenzione agli alunni diversamente abili e allo sviluppo delle loro potenzialità è una priorità della politica scolastica del Governo. Fa presente che negli ultimi anni vi è stato un incremento considerevole degli insegnanti di sostegno; in particolare i posti di sostegno sono passati da circa 74.000 nell'anno scolastico 2001/2002 a circa 90.000 nel 2006/2007, determinando un rapporto di un docente ogni 1,9 alunni diversamente abili. Evidenzia, infine, che è stata riconsiderata dal Governo la composizione dell'Osservatorio per l'integrazione delle persone disabili, che con decreto ministeriale del 30 agosto 2006 è stato strutturato in un Comitato tecnico-scientifico e in una Consulta delle associazioni dei disabili e delle loro famiglie: il Comitato tecnico-scientifico, composto da esperti di varie discipline, ha funzione consultiva e propositiva sulle politiche scolastiche della disabilità al fine di garantire l'integrazione dei disabili; la Consulta delle associazioni dei disabili e delle loro famiglie è organo di partecipazione per il dialogo tra soggetti sociali e istituzionali.

Pedofilia

Interrogazione a risposta scritta presentata il 2 maggio nella seduta n. 150 da Stefano Pedica, nella quale viene domandato al Ministero della Pubblica Istruzione se ritenga necessario avviare nelle scuole una indagine conoscitiva sul fenomeno della pedofilia per attuare un monitoraggio delle realtà scolastiche, in relazione ad alunni, personale docente e non docente, finalizzato ad ottenere una percezione dei disagi e malesseri, in modo da poter sostenere programmi mirati di prevenzione.

Risposta del viceministro della Pubblica Istruzione, Mariangela Bastico

2 luglio

Il Viceministro fa presente che il Ministero ha intenzione di procedere ad un'azione di ricognizione del fenomeno della pedofilia, investendo gli uffici scolastici territoriali, in modo da acquisire una dimensione quantitativa del fenomeno a livello nazionale. Evidenzia che le tematiche attinenti lo sfruttamento e l'abuso sui minori sono al centro dell'attenzione del Ministero, che con propri rappresentanti partecipa alle attività del Comitato Tecnico-Scientifico dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile (CICLOPE). Riferisce, inoltre, che il Ministero ha attivato iniziative e percorsi formativi per la promozione nelle scuole delle condizioni di benessere, con l'obiettivo di determinare comportamenti consapevoli e responsabili nel campo delle relazioni personali e della sessualità e di migliorare la qualità della vita all'interno del sistema scolastico, come delineato nel Piano nazionale per il benessere dello studente promosso dal Ministero. Infine informa che sono state intraprese anche iniziative di carattere amministrativo e legislativo con la presentazione del disegno di legge recante «misure di sensibilizzazione e prevenzione, nonché repressione dei delitti contro la persona e nell'ambito della famiglia, per l'orientamento sessuale, identità di genere e ogni altra causa di discriminazione».

Chiusura orfanotrofi e degli istituti per minori

Interrogazione a risposta scritta presentata il 15 febbraio nella seduta n. 103 da Pelino Paola, nella quale viene richiesto al Ministero delle Politiche per la Famiglia un approfondimento sullo stato di attuazione della legge n. 149/2001, che, modificando la precedente legge n. 184/1983, ha stabilito la chiusura entro il 31 dicembre 2006 degli orfanotrofi e degli istituti per minori trasformandoli in case famiglia; in particolare viene domandato se sia già disponibile un elenco aggiornato degli istituti esistenti sul territorio nazionale che, di fatto, hanno effettuato la dovuta trasformazione; se sia noto il numero dei minori dati in affidamento, accolti nelle comunità, nella casa famiglia e dove sono localizzate; se sia già stato effettuato o sia in atto un censimento a livello nazionale o regionale circa il numero dei minori necessitanti di sistemazione alternativa alla famiglia di origine; se sia stata resa operativa una banca dati a livello nazionale che possa indicare con esattezza il numero dei minori tenuti fuori della loro famiglia di origine e dove essi vivono; se nell'attuale Finanziaria sia stato previsto un impegno di spesa per un qualsiasi tipo di aiuto economico alle famiglie bisognose altrimenti impossibilitate a crescere i propri figli.

Risposta del sottosegretario di Stato per la Solidarietà sociale, Cecilia Donaggio

16 luglio

Il Sottosegretario riferisce che è stato completato entro la fine del 2006, in quasi tutte le regioni, il percorso di chiusura degli istituti e che il Ministero ha svolto con le Regioni diversi incontri con l'obiettivo di fissare un set di indicatori in base alla tipologia dei servizi per effettuare un monitoraggio, i cui dati saranno consegnati al Ministero dopo la rilevazione.

Illustra, inoltre, che è stato affidato alle Regioni e alla Procura presso i Tribunali per i Minorenni il compito di vigilare sulle strutture ed è stato attivato un tavolo di coordinamento tra Ministero della Solidarietà Sociale, Ministero della Giustizia e Regioni per redigere una relazione sullo stato di attuazione della legge, approfondendo i temi sul sistema integrato di accoglienza, sulla cronicizzazione dell'accoglienza, sull'uscita dal sistema dell'accoglienza, sui requisiti minimi del sistema integrato d'accoglienza e sulle linee guida sull'affidamento familiare.

Il Sottosegretario, infine, fa presente che è allo studio una campagna di sensibilizzazione sull'affidamento familiare, quale istituto alternativo al collocamento in strutture di accoglienza; campagna che mirerà alla formazione degli operatori del settore con attività di tipo seminariali e convegni, alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica attraverso il lancio di uno spot sulle reti Rai e al monitoraggio sullo stato di attuazione dell'istituto sul territorio nazionale.

Madri lavoratrici

Interrogazione a risposta scritta presentata il 2 maggio nella seduta n. 150 da Luisa Capitanio Santolini, nella quale viene domandato al Ministero del lavoro e della previdenza sociale, Ministero per i diritti e le pari opportunità, Ministero delle politiche per la famiglia se ritengano opportuno adottare iniziative che mettano in condizione la donna di contemperare il lavoro con le esigenze di carattere familiare.

Risposta del ministro delle Politiche per la famiglia, Rosy Bindi

16 luglio

Il Ministro riferisce che la legge finanziaria 2007 ha stabilito che una quota del Fondo per le politiche per la famiglia possa essere destinato al finanziamento di azioni di conciliazione tra i tempi di vita e temi di lavoro. In particolare sono previste misure volte a sostenere forme di flessibilità di orario e organizzazione di lavoro per lavoratrici e lavoratori con esigenze familiari, come rapporto a tempo parziale, telelavoro, banca delle ore, flessibilità di turni, orario concentrato, e interventi volti ad implementare i servizi per le famiglie attraverso la riorganizzazione dei consultori familiari e per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari.

Fa presente, inoltre, che è in via di definizione un'intesa in Conferenza unificata concernente il riparto di 100 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009 da destinare all'attuazione del piano straordinario di intervento per lo sviluppo dei servizi socio-educativi da parte delle regioni.

Garante nazionale dei minori e Osservatorio nazionale sulla pedofilia e sulla pedopornografia

Interrogazione a risposta scritta presentata il 19 giugno nella seduta n. 172 da Carmelo Briguglio, nella quale viene chiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri se il Governo intenda considerare la lotta alla pedofilia una priorità politica e quali azioni intraprendere in merito; se intenda provvedere in tempi brevi alla nomina del Garante nazionale dei minori e all'istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla pedofilia e sulla pedopornografia.

Risposta del ministro delle Politiche per la famiglia, Rosy Bindi

27 luglio

Il Ministro, in merito alle questioni presentate, riferisce che il 4 luglio sono state discusse e approvate dalla Camera mozioni parlamentari presentate da gruppi di maggioranza e opposizione, contenenti proposte di potenziamento delle strutture esistenti e di attuazione di nuovi strumenti. Sottolinea che il Governo si sta impegnando per prevenire le diverse forme di abuso sessuale e per fronteggiare il problema anche nell'ambito dell'Unione europea e del Consiglio d'Europa, dove l'Italia è tra i capofila degli Stati che effettuano il monitoraggio per le buone pratiche attuate a tutela dei minori. Fa presente, inoltre, che recentemente si sono conclusi a Strasburgo i lavori che daranno alla luce una Convenzione sulla protezione dei minori contro gli abusi sessuali e lo sfruttamento sessuale, nella quale i rappresentanti italiani sono

riusciti a far inserire il reato di corruzione di minori, ignorato in molti Stati europei, e l'impegno a creare osservatori nazionali che prevedano il monitoraggio del fenomeno dell'abuso e sfruttamento sessuale.

Il Ministro evidenzia che il Governo si è impegnato sul tema della tutela dei minori, sin dall'inizio del suo mandato presentando un disegno di legge contro la violenza sessuale, che prevede anche il reato di adescamento attraverso internet, e-mail e sms, e mettendo a disposizione maggiori finanziamenti per l'osservatorio contro la pedofilia, la pedopornografia e l'abuso contro i minori, che disporrà di una banca dati per un monitoraggio completo di tutti gli aspetti del fenomeno, dalla repressione dei reati alla protezione e cura delle vittime. Per quanto concerne l'istituzione del garante dei minori, il Governo ha manifestato il proprio parere positivo per avviare al più presto l'iter della discussione delle proposte di legge presentate in Parlamento.

Tutela del minore

Interrogazione a risposta scritta presentata il 12 dicembre 2006 nella seduta n. 085 da Luisa Capitanio Santolini, nella quale viene chiesto al Ministro per le Politiche per la Famiglia, della previdenza sociale e degli affari esteri, quali provvedimenti ritengano opportuno adottare per l'attuazione della legge n. 149 del 2001, per la costituzione della banca dati per i minori dichiarati adottabili e per l'istituzione della figura dell'avvocato del minore, con conseguente finanziamento del patrocinio a spese dello Stato.

Risposta del ministro delle Politiche per la famiglia, Rosy Bindi

27 luglio

Il Ministro evidenzia che la chiusura degli istituti è stata completata quasi in tutte le regioni e che viene svolto dal Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza con il coinvolgimento delle regioni e province autonome un monitoraggio sui minori fuori dalla famiglia, al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti; in merito alla banca dati dei minori dichiarati adottabili, osserva che con il decreto ministeriale n. 91 del 24 febbraio 2004 del Ministero della giustizia sono state emanate norme per l'attuazione e l'organizzazione per la banca dati, costituita presso il dipartimento per la giustizia minorile, la cui gestione è affidata al Capo del dipartimento della giustizia minorile e l'accesso è riservato ai Tribunali per i minorenni e procure presso i Tribunali per i minorenni, ai magistrati degli altri uffici della giurisdizione minorile, al personale appartenente agli uffici della giurisdizione minorile previa autorizzazione del capo dell'ufficio.

Per quanto concerne l'istituzione della difesa d'ufficio e dei procedimenti d'ufficio davanti al Tribunale per i minorenni, prevista dalla legge 149/2001, il Ministro fa presente che dal 2002 il termine di entrata in vigore delle disposizioni in merito è stato continuamente prorogato e che recentemente è stata trasmessa alla Presidenza del Consiglio una ulteriore proposta di proroga da inserire nel decreto "milleproroghe".

COMMISSIONI PERMANENTI

GIUSTIZIA

Filiazione

Nella seduta del 17 maggio la Commissione inizia l'esame del ddl³⁵ di iniziativa governativa in materia di filiazione. Il presidente, relatore, illustra il testo del disegno di legge che pone come obiettivo la parificazione tra figli legittimi e figli naturali prevedendo una nuova formulazione dell'articolo 315 del codice civile e aggiungendo il nuovo articolo 315-bis cc Il testo modifica il centro dell'attenzione dalla potestà dei genitori alle relazioni che intercorrono tra genitori e figli, mettendo in rilievo non solo i doveri dei figli ma anche i diritti nei confronti dei genitori e dei parenti in generale. I nuovi articoli prevedono il diritto del figlio al mantenimento, all'educazione, all'istruzione, all'assistenza morale, alla crescita in famiglia e ad essere ascoltato in tutte le questioni e le procedure che lo riguardano, coerentemente con il contenuto dell'articolo 12 della Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989.

L'esame prosegue nella seduta del 13 giugno, alla quale partecipano il Ministro delle politiche per la famiglia Rosy Bindi e il Sottosegretario per la giustizia Luigi Li Gotti. In particolare il ministro Rosy Bindi

³⁵ Ddl C2514, delega al Governo per la revisione della normativa in materia di filiazione.

sottolinea che il Governo ha scelto lo strumento della delega legislativa in considerazione della particolare complessità tecnica della materia. Evidenzia, inoltre, che il disegno in discussione è il frutto di un lavoro e di una analisi ponderata e che si colloca in un progetto più ampio volto al superamento di ogni discriminazione all'interno della famiglia. Nel corso della discussione si riscontra un clima di generale condivisione con apprezzamenti e valutazioni positive.

Giustizia minorile

Nella seduta del 27 giugno alla presenza del Sottosegretario per la giustizia Luigi Li Gotti la Commissione inizia la discussione sulla risoluzione³⁶ sull'adozione di un decreto legge per una ulteriore proroga di disposizioni della legge 28 marzo 2001 n. 149, in materia di giustizia minorile. La risoluzione impegna il Governo ad emanare un decreto legge finalizzato a prorogare l'efficacia delle disposizioni processuali della legge n. 149 del 2001, in attesa di una compiuta disciplina della difesa d'ufficio nei giudizi civili minorili. La predetta legge, infatti, ha previsto l'obbligo dell'assistenza legale del minore e dei genitori.

La discussione viene rinviata a causa delle perplessità emerse sia di carattere procedimentale sia di natura politica in relazione ai rapporti tra Parlamento e Governo.

Nella successiva seduta del 28 giugno, sempre alla presenza del Sottosegretario per la giustizia Luigi Li Gotti, il quale precisa che l'ulteriore proroga, che sarebbe disposta con lo strumento della decretazione d'urgenza, avrebbe il fine di evitare la paralisi delle attività dei Tribunali dei minorenni, procrastinando la vigenza della attuale disciplina, la Commissione approva la risoluzione impegnando il Governo ad assumere tutte le iniziative di propria competenza affinché siano applicabili le disposizioni vigenti alla data di entrata in vigore della legge n. 149 del 2001 in relazione ai procedimenti per la dichiarazione dello stato di adottabilità disciplinati dal titolo II, capo II, della legge n. 184 del 1983 e ai procedimenti di cui all'articolo 336 del codice civile.

Pubblica istruzione

Nella seduta del 3 luglio la Commissione inizia l'esame del ddl³⁷ concernente disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione, per formulare un parere richiesto dalla VII Commissione cultura. Si esprime perplessità sull'articolo 1 comma 22, che prevede, in riferimento ad ipotesi di reato nei confronti di minori, che le iscrizioni nel registro di reato previste dall'art. 335 comma 1 e 2 del codice di procedura penale riguardanti personale della scuola, siano comunicate dal pubblico ministero all'amministrazione presso cui il dipendente presta servizio, previa richiesta motivata del dirigente scolastico o del dirigente preposto all'ufficio scolastico regionale territorialmente competente, ai fini dell'adozione degli opportuni provvedimenti, salva applicazione dell'art. 335, comma 3 bis.

Nel corso della successiva seduta del 5 luglio esprime parere favorevole con l'osservazione di valutare l'opportunità di sopprimere il comma 22 dell'articolo 1 del disegno di legge.

AFFARI ESTERI

Istituzioni culturali e scolastiche

Nella seduta del 17 maggio la Commissione alla presenza del sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Famiano Crucianelli, inizia la discussione del ddl³⁸ concernente la Ratifica dell'Accordo tra Italia e Francia sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali.

L'esame prosegue nelle successive sedute del 29 maggio e del 28 giugno, nella quale la Commissione delibera di conferire mandato al relatore per riferire in senso favorevole all'Assemblea sul disegno di legge esaminato.

³⁶ Risoluzione 7-00225, Palomba, sull'adozione di un decreto legge per una ulteriore proroga di disposizioni della legge 28 marzo 2001 n. 149, in materia di giustizia minorile.

³⁷ Ddl C2272-ter, disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione.

³⁸ Ddl C2376, Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005.

Pubblica istruzione

La Commissione nella seduta del 28 giugno, alla quale partecipa il viceministro degli affari esteri, Franco Danieli, comincia l'esame del ddl³⁹ sulle disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione. Chiamata ad esprimere un parere in merito, valutate le norme contenute nell'articolo 8, concernente il riconoscimento di titoli di studio in possesso di cittadini stranieri non appartenenti a Paesi dell'Unione Europea, formula una proposta di parere favorevole ravvisando l'opportunità di modificare parte del comma 1 del predetto articolo 8.

Diritti lavoratori migranti e dei membri delle famiglie

Nella seduta del 18 luglio 2007 la Commissione esamina la Risoluzione⁴⁰ sull'adesione dell'Italia alla Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie. Preso atto nel corso del dibattito che la risoluzione attiene un tema che può essere oggetto di ulteriori approfondimenti con audizioni di rappresentanti di istituzioni nazionali ed istituzionali specializzate in materia, rinvia la discussione ad ulteriore seduta.

BILANCIO

Istituzioni culturali e scolastiche

Nella seduta del 6 giugno la Commissione esaminato il ddl⁴¹ concernente la Ratifica dell'Accordo tra Italia e Francia sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, non riscontrando profili problematici di carattere finanziario, approva la proposta di parere di nulla osta.

CULTURA

Indagine conoscitiva sulla formazione professionale e riforma del secondo ciclo

La Commissione continua l'indagine conoscitiva sulle problematiche connesse alla riforma del secondo ciclo del sistema educativo nazionale di istruzione e di quello di istruzione e formazione professionale, con l'audizione nelle sedute del 3 e 17 maggio rispettivamente di rappresentanti di enti e istituti di formazione professionale e di una rappresentanza di parlamentari italiani del Parlamento europeo, in modo da sperimentare una forma di raccordo fra Parlamento italiano, Governo nazionale e Parlamento europeo.

Prosegue l'indagine conoscitiva nelle successive sedute con le audizioni di rappresentanti di associazioni professionali della scuola, sindacati e di enti di formazione.

Per la chiusura dell'indagine conoscitiva la Commissione ha previsto, nelle sedute del 18 e 31 luglio, l'audizione del Ministro della pubblica istruzione Giuseppe Fioroni e del Ministro della previdenza sociale Cesare Damiano, per quanto concerne le sue competenze.

Scuola

Nelle sedute del 5, 6, 12 giugno la Commissione riprende l'esame dei ddl⁴² concernenti norme generali sul sistema educativo di istruzione statale nella scuola di base e nella scuola superiore e sulla definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di nidi d'infanzia. Emerse nel corso della discussione proposte di procedere all'esame con un ciclo di audizioni per poter meglio approfondire e affrontare le

³⁹ Ddl C2272-ter, disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione.

⁴⁰ Risoluzione 7-00098, Mantovani (Rifondazione comunista - Socialisti europei) *Risoluzione sull'adesione dell'Italia alla Convenzione internazionale sulla protezione dei diritti dei lavoratori migranti e dei membri delle loro famiglie.*

⁴¹ Ddl C2376, Ratifica ed esecuzione dello scambio di lettere firmato a Roma il 27 novembre 2003, costituente un Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica francese sull'aggiornamento della lista delle istituzioni culturali e scolastiche che godono di agevolazioni fiscali, con scambio di note integrativo, effettuato a Roma in data 28 luglio 2005 e 23 settembre 2005.

⁴² Ddl C1278 Garagnani (Forza Italia), *Principi fondamentali in materia di diritto allo studio e di libertà di scelta del percorso educativo*; C1299, Diliberto (Comunisti italiani), *Disposizioni concernenti l'obbligatorietà e gratuità dell'istruzione fino a 18 anni di età e altre norme per il potenziamento del sistema scolastico*; C1600, (Iniziativa popolare), *Norme generali sul sistema educativo d'istruzione statale nella scuola di base e nella scuola superiore. Definizione dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di nidi d'infanzia.*

divergenze riscontrate, delibera di nominare un Comitato ristretto, attribuendo al presidente il compito di designarne i componenti sulla base delle indicazioni dei gruppi.

Pubblica istruzione

Nelle sedute del 12, 17, 26 e 27 luglio la Commissione prosegue l'esame del ddl⁴³ sulle disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione. Pervenuto parere favorevole dalla Commissione affari costituzionali e attività produttive, parere favorevole con osservazione dalla Commissione giustizia, affari esteri, finanze e dalla Commissione parlamentare per le questioni regionali, espresso parere favorevole con condizioni dalla Commissione ambiente e lavoro, e approvati con distinte votazioni gli emendamenti proposti, la Commissione cultura delibera di conferire mandato al relatore di riferire in senso favorevole all'Assemblea sul provvedimento in esame.

AFFARI SOCIALI

Norme in materia di parto

Nella seduta del 9, 17 maggio alla quale interviene il Sottosegretario di Stato per la salute Antonio Gaglione, la Commissione prosegue l'esame dei ddl⁴⁴ relativi alle nuove norme in materia di parto e degli emendamenti presentati.

Nella successiva seduta del 6 giugno, il presidente comunica che sono prevenuti pareri favorevole della Commissione affari costituzionali, del lavoro, della Commissione parlamentare per le questioni regionali, il nulla osta della Commissione cultura e la delibera della Commissione bilancio di richiedere al Governo l'aggiornamento della relazione tecnica.

Tutela della salute materno-infantile e salute della donna

Nelle sedute del 27 giugno e 18 luglio riprende, ai sensi dell'articolo 143, comma 2, del Regolamento, l'audizione del Ministro della salute, Livia Turco, sulle iniziative del suo dicastero per la tutela della salute delle donne e dei bambini, anche con riferimento alla donazione del cordone ombelicale. Il Ministro riferisce che l'8 giugno è stata insediata la commissione salute delle donne, suddivisa in sette gruppi di lavoro con durata triennale, e fa presente che è stato varato dal ministero un piano d'azione sulla salute materno-infantile. Informa, inoltre, che con il Ministero degli affari esteri è stato promosso un percorso per la costruzione di un sistema relativo a tutte le forme di cooperazione e di partenariato nel Mediterraneo, con l'intento di raccogliere tutte le esperienze di cooperazione del Governo e delle regioni e le singole iniziative nell'ambito del Mediterraneo, che hanno come indirizzo fondamentale la tutela della donna e la tutela materno-infantile. Infine sottolinea che il Ministero attuerà azioni di indirizzo e sollecito nei confronti dei governi regionali affinché venga ritenuto prioritario il progetto relativo alla salute materno-infantile e alla salute della donna.

⁴³ Ddl C2272-ter, disposizioni urgenti in materia di pubblica istruzione.

⁴⁴ Ddl C589 Lucchese, C1237 Palumbo, C1447 Bianchi e Poretti, C1611 Poretti, C1923 Governo, C1632 Dioguardi, C1754 Zanotti e Nicchi e C2230 Consiglio regionale del Piemonte, *Nuove norme in materia di parto*.

Governo italiano

Consiglio dei ministri⁴⁵ -

Presidenza del consiglio dei ministri

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza

Il 27 giugno il Ministero per le riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, il Ministero dell'economia e delle finanze, il Ministero della pubblica Istruzione, il Ministero dell'università e la ricerca di concerto con le Confederazioni sindacali (CGIL, CISL, CONFSAL, UIL, CGU) e con le Organizzazioni sindacali (CGIL FLC, CISL SCUOLA, SNALS-CONFSAL, UIL SCUOLA, FED.NAZ. GILDA/UNAMS) hanno firmato l'Intesa per un'azione pubblica a sostegno della conoscenza con l'obiettivo di migliorare i livelli di qualità, efficienza, efficacia ed equità del sistema pubblico di istruzione, formazione, università, ricerca e delle accademie e conservatori.

I principali assi d'intervento attengono: la qualità della scuola, attraverso una strategia che miri al rafforzamento del sistema scolastico, riducendone la dispersione e innalzando i livelli di conoscenza e competenza della popolazione; la piena attuazione dell'autonomia scolastica, finanziaria, organizzativa, didattica e di ricerca e sviluppo; la riforma del sistema di reclutamento e natura giuridica del rapporti di lavoro dei docenti universitari.

La strategia mira al rafforzamento della scuola, affinché conceda certezza e motivazione ai docenti, agli studenti e alle famiglie e promuova l'acquisizione, in modo aggiornato e innovativo, di conoscenze, abilità e competenze.

Presidenza del consiglio dei ministri -

Dipartimento delle politiche per la famiglia⁴⁶

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Decreto 2 luglio 2007, *Ripartizione degli stanziamenti del Fondo delle politiche per la famiglia, ai sensi dell'articolo 1, comma 1252, della legge 27 dicembre 2006, n. 296*

Con il Decreto del 2 luglio, attuativo delle disposizioni contenute nella legge di bilancio, il Ministro delle Politiche per la Famiglia ha ripartito nei vari settori d'intervento la somma di 220 milioni di euro, prevista dalla Finanziaria per l'anno 2007.

I finanziamenti sono stati suddivisi tra interventi relativi a compiti e attività di competenza statale, interventi da attuare a seguito di intesa in sede di Conferenza unificata, in conformità della disciplina stabilita dalla legge finanziaria, e interventi per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi, al quale concorrono gli asili nido e i servizi integrativi e innovativi. In particolare le risorse sono state destinate all'Osservatorio nazionale sulla famiglia, all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, Osservatorio nazionale per l'infanzia e al Centro nazionale di documentazione e di analisi per l'infanzia; al sostegno delle adozioni internazionali e al pieno funzionamento della Commissione per le adozioni internazionali; all'organizzazione, entro l'anno 2007, della Conferenza nazionale sulla famiglia e alla successiva elaborazione del Piano nazionale per la famiglia.

⁴⁵ Sito web www.governo.it

⁴⁶ Sito web www.governo.it/Presidenza/politiche_famiglia/index.html

Ministero degli affari esteri⁴⁷

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Programmi solidaristici accoglienza minori

Il 10 maggio è stato stipulato a Minsk tra il Governo italiano e il Governo della Bielorussia l'Accordo sulle condizioni di risanamento a titolo gratuito nella Repubblica italiana dei cittadini minorenni della Repubblica di Belarus. L'Accordo disciplina i programmi solidaristici di accoglienza di minori, che si fondano su presupposti e contenuti differenti dalle procedure per le adozioni. Prevede, difatti, per i minori bielorussi provenienti da istituti e famiglie, che hanno sofferto delle conseguenze dell'incidente occorso alla centrale nucleare di Chernobyl e che vivono in sfavorevoli condizioni sociali o di salute, la possibilità di soggiornare temporaneamente nel territorio italiano presso adeguate strutture o famiglie idonee.

Ministero delle comunicazioni⁴⁸

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Minori e nuove tecnologie

Il 15 giugno prende avvio la campagna di sensibilizzazione per un corretto uso delle nuove tecnologie da parte dei minori, promossa dal Ministero delle Comunicazioni e dal Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio, al fine di tutelare bambini e adolescenti da possibili rischi, che possono derivare da un uso non protetto e consapevole delle tecnologie. La campagna, presente sulle principali emittenti radiotelevisive nazionali, sui giornali e sui principali portali internet, prevede un film TV che parla in tono amichevole e ironico ai genitori per informarli sulle potenzialità e rischi dei nuovi strumenti tecnologici.

Ministero della giustizia⁴⁹

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Lavoro e legalità

Il 23 luglio è stato siglato un Protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia Dipartimento Giustizia Minorile e Italia Lavoro, l'Agenzia tecnica del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale al fine di raccordare i Servizi della Giustizia Minorile, i Servizi per l'Impiego, le associazioni di Impresa e le Rappresentanze di Categoria, le strutture sociali e territoriali all'interno dei programmi regionali e degli Enti Locali; di fornire assistenza tecnica ai Servizi per l'inserimento dei minori in azienda attraverso stage e altri strumenti di work experience, apprendistato e formazione professionale; di promuovere un confronto tra gli operatori della rete dei servizi del circuito dell'inserimento lavorativo dei minori e giovani adulti sulle metodologie e sugli strumenti di intervento.

Educazione alla legalità

Il 26 luglio è stato stipulato un protocollo d'Intesa tra il Ministero della Giustizia, Dipartimento Giustizia minorile, e l'Associazione Nazionale Pedagogisti Italiani con l'obiettivo di definire percorsi operativi socio-educativi e riabilitativi per i minori entrati nel circuito penale e di sperimentare percorsi e modelli organizzativi improntati all'educazione alla legalità e all'intercultura; di realizzare "gruppi appartamento" al fine di ospitare giovani usciti dalla struttura detentiva e avviarli a percorsi di formazione lavoro con l'aiuto di personale educativo; di organizzare attività di accompagnamento

⁴⁷ Sito web www.esteri.it

⁴⁸ Sito web www.comunicazioni.it

⁴⁹ Sito web www.giustizia.it

educativo durante la misura penale e a termine della stessa; di effettuare docenze gratuite nelle Scuole del Dipartimento.

Ministero dell'interno⁵⁰

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Software contro la pedopornografia

Il 31 maggio e il 1 giugno si è tenuto a Roma il 1° meeting tra i paesi che utilizzano il software "Child Exploitation Tracking System" (Cets). Il software Cets permette di tracciare eventuali tentativi di pedopornografia online e di indagare con maggior efficacia individui e siti internet sospetti; consente, inoltre, alla Polizia Postale di dialogare fra le sedi territoriali, diminuendo considerevolmente i tempi di indagine, e rende possibile, a livello internazionale, lo scambio in tempo reale di enormi quantità di dati e informazioni con i paesi che lo hanno adottato.

Lotta alla pedopofilia online

Il 12 giugno 2006 la Polizia ha stipulato un Protocollo d'Intesa con la Onlus Telefono Azzurro per definire le linee di collaborazione per la prevenzione e il contrasto della pedopornografia on line. L'intesa, firmata dal Direttore centrale della Polizia stradale, ferroviaria e delle comunicazioni, dal direttore del Servizio Polizia Postale e delle Comunicazioni, prevede la realizzazione di campagne informative e di sensibilizzazione, corsi di formazione per gli operatori e la creazione di una database, nel quale dovranno confluire tutte le segnalazioni dei vari siti e servizi internet con contenuti pedo-pornografici, illegali e non adatti ai minori. Le segnalazioni verranno raccolte da telefono Azzurro attraverso il progetto *hotline "Hot114"* (attivato nell'ambito nel programma *Safer* Internet promosso dalla Commissione Europea) che consente di segnalare, sia tramite internet che rete fissa, siti contenenti materiale pedo-pornografico e non adeguato ai minori. Le segnalazioni confluiranno al Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia su internet, istituito presso la Polizia delle Comunicazioni dalla legge n. 38 del 2006 al fine di raccogliere dati e informazioni sui vari siti che divulgano materiale pedo-pornografico e di trasmettere i dati al Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità per la predisposizione del Piano nazionale di contrasto e prevenzione della pedofilia. L'Accordo, inoltre, prevede che le informazioni raccolte saranno utilizzate per la realizzazione di una *black list* di indirizzi di siti internet, a cui sarà impossibile accedere da provider italiani.

Ministero del lavoro⁵¹

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Giornata mondiale contro il lavoro minorile

Si è svolto il 12 giugno a Roma presso la sede della FAO a cura del Ministero della Solidarietà Sociale, Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, ILO, FAO, IFAD la "Giornata Mondiale contro il lavoro minorile" al fine di predisporre politiche comuni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e di contrasto al problema del lavoro dei minori. Hanno partecipato alla Tavola Rotonda tra Governo e Parti Sociali sugli scenari e sulle nuove sfide del lavoro minorile i Rappresentanti dei Sindacati e degli Imprenditori, i Sottosegretari di Stato al Ministero della Solidarietà Sociale, al Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale e al Ministero della Pubblica Istruzione.

⁵⁰ Sito web www.interno.it

⁵¹ Sito web www.lavoro.gov.it

Ministero delle politiche giovanili e delle attività sportive⁵²

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Fondo nazionale per le politiche giovanili

Il 14 giugno 2007 la Conferenza Unificata Stato-Regioni-Enti Locali ha sancito l'Intesa per la ripartizione delle risorse del Fondo nazionale per le politiche giovanili, destinate a finalizzare progetti rivolti alla formazione culturale e professionale, alla diffusione dei principi di autonomia, di responsabilità e di cittadinanza attiva e alla promozione dei diritti delle giovani generazioni con l'obiettivo di aiutare a rimuovere le barriere che ne limitano l'affermazione. L'Accordo stabilisce che la quota parte del Fondo da destinare alle attività delle Regioni e delle Province Autonome ammonti a 60 milioni di euro e la quota destinata a cofinanziare interventi posti da Comuni e Province ammonti a 15 milioni di euro.

Ministero della pubblica istruzione⁵³

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Decreto ministeriale 21 maggio 2007, *Definizione dei criteri e parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie per l'anno scolastico 2007/2008*

Con il decreto ministeriale 21 Maggio 2007 il Ministro definisce i criteri e i parametri per l'assegnazione dei contributi alle scuole paritarie per l'anno scolastico 2007/2008.

Tali contributi sono destinati alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo e secondo grado, in possesso del riconoscimento di parità nell'anno scolastico in considerazione, al fine di sostenere la funzione pubblica svolta dalle scuole paritarie nell'ambito del sistema nazionale di istruzione. Gli stanziamenti sono assegnati alle scuole paritarie con il seguente ordine di priorità: scuole dell'infanzia, scuole primarie e scuole secondarie di primo e secondo grado.

Decreto ministeriale 16 luglio 2006, n. 62

Con il decreto del 16 luglio il Ministro della pubblica istruzione, Giuseppe Fioroni, per consentire un tempestivo completamento delle attività di messa in sicurezza delle scuole da parte di Comuni e Province stanziava la somma complessiva di 250 milioni di euro, ripartita tra le varie regioni.

La ripartizione, concordata in Conferenza Permanente tra Stato, Regioni e Province Autonome, è diretta a finanziare, per il triennio 2007/2009, le opere di edilizia scolastica inserite nei piani regionali previsti dalla legge 11 gennaio 1996, n. 23, per garantire scuole più idonee e sicure.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Un giorno in senato: incontri di studio e formazione

Il Senato della Repubblica ha comunicato al Ministero per la Pubblica Istruzione, per l'anno scolastico 2007/2008, l'attivazione di incontri periodici di studio e di formazione con le classi dell'ultimo biennio delle scuole medie superiori.

Gli incontri hanno l'obiettivo di avvicinare la scuola alle Istituzioni parlamentari, mettendo gli studenti in stretto contatto con il lavoro dell'Assemblea parlamentare permettendo di confrontare le conoscenze acquisite durante l'attività didattica con il concreto funzionamento delle Istituzioni.

L'attività di formazione si svolgerà una volta al mese presso tre diverse sedi del Senato: presso il Centro di informazione e documentazione istituzionale al pubblico nel Palazzo delle Cappelle, dove agli studenti verrà illustrata la posizione del Senato nel sistema costituzionale italiano e l'articolazione del procedimento legislativo; presso la biblioteca di Palazzo della Minerva dove, oltre alla visita guidata delle

⁵² Sito web www.pogas.it

⁵³ Sito web www.istruzione.it

varie sale contenenti testi rari e di particolare pregio, vierrà illustrato il modo in cui effettuare una ricerca bibliografica come necessaria documentazione preliminare ad un dibattito su un progetto di legge; infine presso il complesso di Palazzo Carpegna gli studenti parteciperanno alla visita guidata di Palazzo Madama, presso l'aula di una Commissione simuleranno la discussione del progetto di legge elaborato. Gli studenti incontreranno i Senatori, a disposizione per rispondere alle domande poste loro dalla classe, e i funzionari dell'Amministrazione del Senato per spiegare gli aspetti del lavoro dell'Amministrazione.

Fisco e scuola

Il 12 luglio è stato sottoscritto un Protocollo d'Intesa dal capo Dipartimento per l'Istruzione Giuseppe Cosentino e dal Direttore dell'Agenzia delle Entrate Massimo Romano. Con il Protocollo, in vigore per tre anni a partire dalla scadenza del precedente, il Ministero della Pubblica Istruzione e l'Agenzia delle Entrate si impegnano a continuare a promuovere il progetto "Fisco e Scuola" realizzando iniziative di sensibilizzazione e informazione al fine di sviluppare nei giovani, attraverso la conoscenza del sistema fiscale, la cultura della legalità e il senso di responsabilità civile e sociale connesso all'esercizio della cittadinanza attiva. Nello specifico il Ministero si impegna a diffondere nelle scuole il progetto per favorire le attività formative, l'attuazione delle azioni derivanti dal protocollo e a sensibilizzare scuole e studenti ad accedere al sito "Entrate in classe".

L'Agenzia delle entrate si occuperà di amministrare il sito internet, di contribuire alla attività formativa con i propri esperti, attraverso iniziative che promuovano il coinvolgimento di studenti, docenti e genitori, di realizzare visite guidate presso gli uffici fiscali e fornire materiale divulgativo alle scuole.

Il protocollo prevede, inoltre, l'istituzione di una giornata "della legalità fiscale", avente l'obiettivo di diffondere una riflessione sul tema della legalità in materia fiscale tra gli studenti; la costituzione di un gruppo di lavoro nazionale paritetico, composto da due membri designati dal Ministero e due membri designati dall'Agenzia e coordinato da un presidente di nomina ministeriale, che vigilerà sulla corretta applicazione del protocollo, individuando le modalità più idonee per la realizzazione di azioni di monitoraggio.

DPEF 2008/2011

Il Consiglio dei Ministri nella seduta del 28 giugno ha approvato il Documento programmazione economica e finanziaria (DPEF) per il 2008/2011 stanziando la somma di 342 milioni di euro per la scuola e definendo le linee guida degli interventi volti a sostegno. L'approvazione del DPEF è stata commentata con entusiasmo dal Ministro della Pubblica Istruzione, il quale ha sottolineato che il decreto rappresenta "un importante segnale di attenzione del governo per una nuova fase di sviluppo del sistema scolastico ed educativo italiano" e l'attuazione concreta degli impegni sottoscritti con i sindacati nell'intesa sul comparto della conoscenza. Miglioramento dei livelli di qualità, efficienza ed efficacia del sistema pubblico di istruzione e formazione sono gli obiettivi previsti dal DPEF, che prevede nuovi sistemi di reclutamento e formazione del personale e meccanismi adeguati di progressioni di carriera.

La scuola a lezione di Costituzione

In occasione del 60° anniversario della promulgazione della Costituzione repubblicana, il Ministero della Pubblica Istruzione e il Parlamento hanno dato vita al progetto "dalle aule parlamentari alle aule di scuola" per la formazione degli studenti e dei docenti delle scuole secondarie italiane al fine di avvicinarli ai principi della Costituzione. Il progetto di formazione prevede per l'anno accademico 2007/2008 l'opportunità di accedere al patrimonio di documenti, immagini, filmati, resoconti, presenti negli archivi parlamentari, che verranno messi a disposizione di studenti e docenti sui siti della Camera e Senato, e la possibilità per i docenti di 60 scuole, che verranno selezionate, di partecipare a 2 giornate di formazione, durante le quali funzionari parlamentari ed esperti del Ministero della Pubblica Istruzione affronteranno tematiche attinenti la Carta Costituzionale in chiave educativa.

Ministero della salute⁵⁴

ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Ordinanza del 4 maggio 2007, *Misure urgenti in materia di cellule staminali da cordone ombelicale*, pubblicata in *Gazzetta Ufficiale* del del 14 maggio 2007, n. 110.

Con l'Ordinanza del 4 maggio 2007 il Ministero della Salute disciplina la conservazione del cordone ombelicale da effettuarsi esclusivamente in banche di strutture pubbliche e assimilate. L'ordinanza, in vigore per un anno, preannuncia un'iniziativa legislativa che disciplini le modalità e le condizioni per la conservazione ad uso autologo del cordone. È consentita la conservazione di sangue da cordone ombelicale donato per uso allogenico a fini solidaristici; per uso dedicato al neonato o a consanguineo con patologia in atto al momento della raccolta, per la quale risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale, previa presentazione di motivata documentazione clinico sanitaria; per uso dedicato nel caso di famiglie ad alto rischio di avere ulteriori figli affetti da malattie geneticamente determinate per le quali risulti scientificamente fondato e clinicamente appropriato l'utilizzo di cellule staminali da sangue cordonale, previa presentazione di motivata documentazione clinico sanitaria rilasciata da parte di un medico specialista in genetica medica. L'autorizzazione all'importazione e all'esportazione di cellule staminali da sangue cordonale ai fini di trapianto per uso sia autologo che allogenico è rilasciata nei singoli casi dalla Direzione generale della prevenzione sanitaria del Ministero della salute.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Mutilazioni genitali femminili

Il 29 maggio la Commissione per la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile, istituita con Decreto del 6 settembre 2006, ha presentato al Ministro della Salute il rapporto, previsto dall'art. 4 della legge n. 7/2006 " Disposizioni concernenti la prevenzione e il divieto delle pratiche di mutilazione genitale femminile", contenente le proposte per la redazione delle Linee Guida destinate alle figure professionali sanitarie nonché ad altre figure professionali che operano con le comunità di immigrati provenienti da Paesi dove sono effettuate le pratiche di mutilazione genitale femminile per realizzare una attività di prevenzione, assistenza e riabilitazione delle donne e delle bambine già sottoposte a tali pratiche; le linee guida verranno emanate successivamente dal Ministero della Salute, sentiti i Ministeri dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dei Diritti e delle Pari Opportunità e la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano.

La proposta di Linee guida sono costituite da due parti interdipendenti: una di carattere socio-antropologico che introduce la tematica evidenziando le motivazioni psicologiche, sociali, culturali economiche e illustrando gli strumenti giuridici per contrastare la pratica delle mutilazioni; l'altra rivolta agli operatori sanitari e socio-culturali che operano nelle comunità di immigrati, affinché possano affrontare il fenomeno, assistere e riabilitare le donne che ne sono state vittime e cercare di prevenirne il ricorso.

Il rapporto, comprensivo di informazione e analisi del fenomeno delle mutilazioni genitali nel mondo e in Italia e delle problematiche connesse, ha l'obiettivo di offrire uno strumento di lavoro non solo agli operatori sanitari ma anche agli operatori socio-culturali, per accogliere e curare le donne sottoposte a tali pratiche, cercando di instaurare un rapporto medico-paziente basato sulla fiducia e comprensione e di avviare un dialogo finalizzato a prevenire possibili future mutilazioni; esso costituisce uno strumento formativo per professioniste e professionisti che affrontano il fenomeno, trattando la tematica non esclusivamente come problema sanitario, ma fornendo strumenti culturali e di relazione e raccomandazioni.

⁵⁴ Sito web www.ministerosalute.it

Tre giorni della salute

Il 15, 16 e 17 giugno è stata organizzata dal Ministero della Salute in collaborazione con i Ministeri delle Politiche Giovanili e delle Attività Sportive, dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e della Pubblica Istruzione e delle Politiche Agricole la manifestazione "3 giorni della salute" per sensibilizzare famiglie, giovani e anziani sull'importanza di scelte che consentono di migliorare la qualità della vita e di salvaguardare l'ambiente. L'evento si è svolto nell'ambito del progetto "Guadagnare Salute" con una grande festa nelle piazze delle città italiane con l'obiettivo di informare adolescenti e bambini sui benefici di una corretta alimentazione e di un'adeguata attività fisica, attraverso giochi, invenzioni e divertimenti per condurli alla scoperta della buona salute. Durante la manifestazione, inoltre, nel gazebo del Ministero della Salute, esperti, nutrizionisti e dietologi del Servizio Sanitario Nazionale sono stati a disposizione per fornire consigli e informazioni utili per mantenersi in buona salute.

Procreazione medicalmente assistita

È stata presentata il 28 giugno al Parlamento la Relazione del Ministro della Salute sullo stato di attuazione della legge contenente norme in materia di procreazione medicalmente assistita, redatta ai sensi dell'art 15 comma 2 della legge n. 40 del 2004. La Relazione prende in considerazione gli interventi attivati, nel corso del 2006, a livello centrale e regionale e l'analisi da parte dell'Istituto Superiore di Sanità dei dati sull'attività delle strutture autorizzate all'effettuazione delle tecniche di procreazione medicalmente assistita, riferita all'attività dell'anno 2005. Dalla relazione si riscontra una diminuzione delle percentuali di gravidanze, una elevata percentuale di trattamenti che non giungono alla fase del trasferimento o con bassa possibilità di successo e una maggiore incidenza di parti plurimi.

Ministero dell'università e della ricerca⁵⁵

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

Attività di ricerca e sviluppo spaziale

Il 16 maggio il Ministero dell'Università e della Ricerca e il Ministero della Difesa hanno siglato un Protocollo d'Intesa per la collaborazione nel campo delle attività di ricerca e sviluppo spaziali. L'accordo è finalizzato a consolidare e rafforzare il coordinamento e la collaborazione nel campo della ricerca scientifica e tecnologica applicata al campo spaziale e aerospaziale di interesse comune, con l'intento di perseguire obiettivi di eccellenza nazionale nel settore dello spazio mediante l'uso condiviso e sinergico di programmi, risorse e competenze professionali. L'Intesa prevede la costituzione di un Osservatorio congiunto sulle attività spaziali che assicuri l'informazione delle attività svolte, ottimizzi gli investimenti stanziati, valorizzi le capacità e competenze nazionali nelle iniziative europee e extra-europee.

Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari

È stato presentato il 12 giugno, dal Ministro e dal sottosegretario del Ministero dell'Università e della Ricerca, lo Statuto dei diritti e dei doveri degli studenti universitari. Lo Statuto riconosce i diritti e stabilisce i doveri della comunità studentesca, allargando le forme di sostegno del diritto allo studio e valorizzando il contributo di informazioni che gli studenti saranno in grado di fornire per il buon funzionamento del proprio ateneo.

Ricerca e formazione nel mezzogiorno

Il 28 giugno il Comitato interministeriale per la programmazione Economica (Cipe) ha assegnato al Ministero dell'Università e della Ricerca l'importo di 268,7 milioni di euro per il sostegno di iniziative di ricerca e formazione nel Mezzogiorno d'Italia, al fine di sostenere la realizzazione di strutture di eccellenza che coinvolgono la ricerca pubblica e privata su settori scientifici e tecnologici. È prevista la realizzazione di 11 laboratori di ricerca, nei quali università, enti locali ed imprese collaboreranno su aree di interesse socio-economico.

⁵⁵ Sito web www.miur.it

Altri organismi istituzionali

Garante per la protezione dei dati personali⁵⁶

Sfruttamento e abuso sessuale

Su richiesta di parere da parte della Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia, ai sensi dell'articolo 154 comma 4 del Codice in materia di protezione dei dati personali, il Garante per la protezione dei dati personali con il provvedimento del 25 luglio, non avendo rilievi da formulare in relazione ai profili di propria competenza, esprime parere favorevole sullo schema di decreto in materia di coordinamento delle attività svolte dalle pubbliche amministrazioni per la tutela dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale.

Rileva che la legge n. 38 del 2006, istituendo presso il Dipartimento per le politiche della famiglia l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, attribuisce a quest'ultimo il compito di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da soggetti pubblici per la prevenzione e repressione della pedofilia e di istituire una banca dati con l'aiuto dei dati forniti dalle amministrazioni.

Pertanto osserva che i compiti di acquisizione e monitoraggio di informazioni concernenti attività svolte dalle pubbliche amministrazioni trovano riscontro nello schema in esame.

INPS⁵⁷

Assegno per il nucleo familiare

Considerato il decreto 7 marzo 2007 del Ministero delle politiche per la famiglia, del lavoro e della solidarietà sociale e dell'economia, il quale stabilisce che a decorrere dal 1° gennaio 2007 l'assegno per il nucleo familiare riguardante i nuclei con due genitori o un solo genitore e almeno un figlio minore, che includono soggetti inabili, non può essere inferiore, a parità di reddito e composizione numerica, a quello corrisposto agli equivalenti nuclei che non includono soggetti inabili, il 18 maggio 2007 l'INPS approva la circolare⁵⁸ con la quale aggiorna le tabelle n. 14 e 15 per gli assegni per il nucleo familiare che erano state allegate alle precedenti circolari 13/2007 e 26/2007.

⁵⁶ Sito web www.garanteprivacy.it

⁵⁷ Sito web www.inps.it

⁵⁸ Circolare n. 88 del 18 maggio 2007

Corte di cassazione

Sezione I civile, Sentenza 19 dicembre 2006, n. 10994, depositata in cancelleria il 14 maggio 2007

Con la sentenza n. 10994/2007, i giudici della Corte di cassazione respingono il ricorso contro la revoca dell'assegnazione della casa familiare, proposto da una donna convivente con un figlio economicamente indipendente seppure in "condizioni di turbamento psichico". Infatti, i giudici della Suprema Corte danno continuità al principio affermato in una nota sentenza del 1995⁵⁹ per cui l'istituto dell'assegnazione della casa familiare deve essere finalizzato "esclusivamente alla tutela dell'interesse della prole a conservare l'ambiente domestico in cui è cresciuta restando subordinata al presupposto dell'affidamento di figli minori al coniuge assegnatario o della convivenza dello stesso con figli maggiorenni economicamente non autosufficienti".

Sezione III civile, Sentenza 27 marzo 2007, n. 9509, depositata in cancelleria il 20 maggio 2007

Con la sentenza n. 9509/2007, la Corte di cassazione respinge il ricorso di due genitori contro una sentenza della Corte di Appello di Palermo che li aveva condannati al risarcimento dei danni in ragione del fatto che il loro figlio minore aveva colpito un altro minore introducendosi nel circolo del tennis dove quest'ultimo stava giocando.

Infatti, i genitori avrebbero dovuto offrire, al fine dell'esonero della responsabilità del figlio minore, la prova liberatoria richiesta ai genitori dall'art. 2048 cc (cioè, di non aver potuto impedire il fatto illecito commesso dal figlio capace di intendere e di volere) e, quindi, la dimostrazione sia di avere impartito al minore un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (*culpa in aeducando*), sia di avere esercitato sul giovane una vigilanza adeguata all'età (*culpa in vigilando*). Tuttavia, non avevano offerto tale prova poiché risultava che il minore si fosse introdotto in un ambiente nel quale non era autorizzato ad accedere, non rivestendo la qualità di socio del Circolo del Tennis, che avesse praticato il cosiddetto tennis a muro senza la presenza e vigilanza di alcun maestro e che, pur essendo - quando successe il fatto - appena dodicenne, si fosse recato da solo e autonomamente dal paesino dove risiedeva fino a Palermo dove aveva sede il Circolo.

Sezione III penale, Sentenza 16 maggio 2007, n. 22850, depositata in cancelleria il 12 giugno 2007

Nella sentenza n. 22850/2007, la Corte d'appello di Milano assolve l'imputato dal delitto di maltrattamenti per insussistenza del fatto e dichiara di non doversi procedere in ordine al reato sessuale per mancanza di querela. Tra i fondamenti della decisione si rileva il fatto per cui non erano emerse condotte diverse da quelle strettamente sessuali contestate; il delitto di maltrattamenti non concorre con quello di violenza sessuale per il principio di specialità; esclusa la sussistenza del delitto di maltrattamenti era venuta meno la connessione che rendeva procedibile d'ufficio il delitto sessuale; infine la querela presentata dalla vittima quando aveva compiuto i quattordici anni era tardiva.

Il problema che la fattispecie pone consiste nello stabilire se ci possa essere concorso tra il delitto di maltrattamenti in famiglia e quello di violenza sessuale quando la condotta sia identica (cioè l'abuso sessuale venga compiuto con condotte reiterate nel tempo).

Il problema è rilevante giacché, trattandosi di fatti commessi prima della riforma introdotta con la legge n. 66/1996, dalla configurabilità del concorso dipende la punibilità del delitto di violenza sessuale continuata in danno di una minore di 10 anni da parte di un soggetto, amico di famiglia, al quale la minore era stata affidata, per ragioni di custodia, vigilanza e istruzione.

⁵⁹ La giurisprudenza della Corte a partire dalla sentenza delle Sezioni Unite n. 11297/1995 - condivisa poi da molte altre successive - si può dire consolidata: infatti, anche nel vigore della L. n. 74/1987 il cui art. 11 ha sostituito la L. n. 898/1970, art. 6, la disposizione contenuta nel comma 6 della norma richiamata, consente il sacrificio della posizione del coniuge titolare di diritti reali o personali sull'immobile adibito ad abitazione familiare, mediante assegnazione dell'abitazione, in caso di divorzio, all'altro coniuge, ma esclusivamente condizionato all'affidamento a quest'ultimo di figli minori oppure della convivenza con esso di figli maggiorenni ma non ancora provvisti, senza loro colpa, di sufficienti redditi propri. In assenza di tali condizioni, coerenti con il fine dell'istituto alla esclusiva tutela della prole e del relativo interesse alla permanenza nell'ambiente domestico in cui essa è cresciuta, l'assegnazione non può essere disposta in funzione integrativa o sostitutiva per esigenze di sostentamento del coniuge ritenuto economicamente più debole (Cass., n. 8221/2006).

Secondo la pronuncia della Corte, quando i fatti di abuso sessuale siano commessi nell'ambito della famiglia o nell'ambito di un rapporto di affidamento, da parte di un soggetto che ha un obbligo di assistenza o protezione nei confronti del minore, non vi sono ragioni per non ammettere il concorso del delitto di maltrattamenti ex art. 572 c.p.⁶⁰ con il reato di abuso sessuale, purché l'atto sessuale, oltre a cagionare sofferenze psichiche alla vittima, leda anche la sua libertà di autodeterminazione in materia sessuale e - per le modalità delle azioni e la reiterazione sistematica - si tratti di fatti indubbiamente idonei ad offendere anche la sua integrità morale.

Sezione VI penale, Sentenza 12 maggio 2007, n. 23086, depositata in cancelleria il 13 giugno 2007

Con sentenza n. 23086/2007 la Corte di cassazione conferma la pronuncia della Corte di appello di Napoli circa il giudizio di responsabilità penale formulato nei confronti di un giovane uomo per il delitto di cui all'art. 570 c.p. (violazione degli obblighi di assistenza familiare) colpevole di avere fatto mancare i mezzi di sussistenza alla moglie e ai figli minori.

La suprema Corte asserisce che l'incapacità economica non è un motivo valido per dispensare il genitore dall'obbligo del mantenimento dei figli. Difatti, nel caso *de quo*, sostiene che nonostante la situazione patrimoniale del giovane padre di famiglia sia caratterizzata da gravi difficoltà economiche e che i figli comunque vivessero in condizioni agiate, sussiste comunque l'obbligo di continuare a mantenere i figli, essendo il padre ancora in età ancora giovane, che gli consenta di trovare una nuova occupazione.

Sezione III penale, Sentenza 13 febbraio 2007, n. 25112, depositata in cancelleria il 2 luglio 2007

Con la sentenza n. 25112/2007 i giudici della Corte decidono che non soltanto il bacio profondo, ma anche il bacio limitato al semplice contatto delle labbra (in quanto attinge una zona generalmente considerata erogena) configura un atto sessuale e come tale integra uno degli elementi delle fattispecie penali previste negli articoli 609-bis c.p. (se dato senza il consenso o con abuso della posizione di inferiorità del soggetto passivo), o il reato 609-quater c.p. (se dato a soggetti minori di quattordici anni o di sedici legati da un rapporto di subordinazione col soggetto agente).

Invece, il bacio perde il connotato sessuale se è dato in particolari contesti sociali e culturali dove per esempio è scambiato sulle labbra come forma di saluto oppure, come può avvenire in ambito familiare dove dare un bacio sulla bocca è solo un segno di affetto, privo di connotazioni sessuali penalmente rilevanti. Solo in queste situazioni esula la nozione penale di atti sessuali, intesi come tutti quegli atti che siano oggettivamente idonei a compromettere la libertà sessuale del soggetto passivo, invadendo la sfera sessuale di questo mediante un rapporto *corpore corpori* che non deve necessariamente riguardare le zone genitali ma può estendersi a tutte le altre zone ritenute erogene dalla scienza, non solo medica, ma anche psicologica, antropologica e sociologica.

Sezione I civile, Sentenza 21 febbraio 2007, n. 14960, depositata in cancelleria il 2 luglio 2007

Con la sentenza n. 14960/2007 i giudici della Corte di cassazione si pronunciano su un caso di sottrazione internazionale di minori, facendo riferimento alla disciplina dettata dalla Convenzione de L'Aja del 25 ottobre 1980⁶¹ la quale, all'articolo 5, distingue in modo netto il "diritto di affidamento"⁶², dal "diritto di visita"⁶³ che comporta nel caso di sottrazione internazionale l'immediato ritorno del minore.

⁶⁰ Art. 572 c.p. Maltrattamenti in famiglia o verso fanciulli. «Chiunque, fuori dei casi indicati nell'articolo precedente, maltratta una persona della famiglia, o un minore degli anni quattordici, o una persona sottoposta alla sua autorità, o a lui affidata per ragione di educazione, istruzione, cura, vigilanza o custodia, o per l'esercizio di una professione o di un'arte, è punito con la reclusione da uno a cinque anni. Se dal fatto deriva una lesione personale grave, si applica la reclusione da quattro a otto anni; se ne deriva una lesione gravissima, la reclusione da sette a quindici anni; se ne deriva la morte, la reclusione da dodici a venti anni»

⁶¹ La Convenzione ha lo scopo di assicurare l'immediato rientro dei minori illecitamente trasferiti od anche trattenuti in qualsiasi Stato contraente (ex art. 1, lettera a) e di assicurare che i diritti di affidamento e di visita previsti in uno Stato contraente siano effettivamente rispettati negli altri Stati contraenti (ex art. 1 lettera b). In Italia è stata resa esecutiva con la legge n. 64/1994 di autorizzazione alla ratifica.

⁶² All'articolo 1, lettera a, il diritto di affidamento viene definito come quel diritto che «comprende i diritti concernenti la cura della persona del minore, e in particolare il diritto di decidere riguardo al suo luogo di residenza».

⁶³ All'articolo 1, lettera b, si specifica che nel diritto di visita è compreso «il diritto di condurre il minore in un luogo diverso dalla sua residenza abituale per un periodo limitato di tempo».

Inoltre, mentre in forza dell'art. 8 della Convenzione, chi adduca che un minore sia stato trasferito o trattenuto in violazione di un diritto di affidamento può rivolgersi sia all'autorità centrale della residenza dove il minore abita sia a quella di ogni altro Stato contraente per ottenere il rientro del minore, all'art. 21 della Convenzione viene stabilito che siano le autorità centrali ad attivarsi in vario modo agevolando una procedura legale mirata alla tutela nell'interesse del minore.

Sezione I civile, Sentenza 3 luglio 2007, n. 16753, depositata in cancelleria il 27 luglio 2007

Con la sentenza n. 16753/2007, resa in un procedimento di sottrazione internazionale di minori⁶⁴, la Corte stabilisce che il diritto del minore ad essere ascoltato - nel caso in cui il minore abbia una capacità di discernimento sufficiente⁶⁵ per essere consultato e riesca ad esprimere la propria opinione nei procedimenti che lo riguardano - comporta che proprio il minore debba ricevere tutte le informazioni pertinenti con riferimento alla sua età e al suo grado di sviluppo con esclusione solo dei casi in cui le informazioni gli rechino un danno.

Dalla sentenza emerge che, nell'applicare l'art. 3 della Convenzione europea fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996, lo Stato italiano al momento del deposito dello strumento di ratifica ha elencato come campo d'applicazione della Convenzione di Strasburgo solo quattro procedimenti (quelli in materia di intervento del giudice in caso di disaccordo tra i genitori, quelli in tema di azione di disconoscimento della paternità, quelli in tema di autorizzazione ad impugnare il riconoscimento, quelli circa l'amministrazione dei beni del minore da parte dei genitori), senza però includervi i procedimenti di sottrazione internazionale dei minori e di controllo della potestà genitoriale nonostante le disposizioni della Convenzione in questione, relative all'ascolto dei minori e, in genere, di controllo della potestà genitoriale, per la loro valenza di principio e per il loro significato promozionale, siano suscettibili di influenzare l'attività interpretativa anche nei procedimenti che si collocano al di fuori dell'elenco delle categorie di controversie formulato dallo Stato italiano al momento del deposito dello strumento di ratifica, orientando il senso delle disposizioni di cui il giudice è chiamato a fare diretta applicazione.

Sezione I civile, Sentenza 6 luglio 2007, n. 15953, depositata in cancelleria il 17 luglio 2007

Con sentenza n. 15953/2007 la Corte di cassazione decide il caso della figlia di una coppia umbra che, pur essendo stata riconosciuta inizialmente solo dalla madre, le era stato successivamente attribuito il cognome paterno sia dal Tribunale per i minorenni umbro che dalla Corte di Appello di Perugia.

Infatti, l'art. 262 cc al comma 2 prevede che «se la filiazione nei confronti del padre è stata accertata, o riconosciuta successivamente al riconoscimento da parte della madre, il figlio naturale può assumere il cognome del padre aggiungendolo o sostituendolo a quello della madre» e il terzo comma prevede che «Nel caso di minore età del figlio, il giudice decide circa l'assunzione del cognome del padre». Secondo la Corte, la *ratio* della norma, nel testo attualmente vigente introdotto dalla riforma del diritto di famiglia del 1975, è quella di garantire, anche in materia di assunzione del cognome, il diritto costituzionale di equiparare il trattamento dei figli naturali a quello dei figli legittimi, conformandolo alla tutela generale del cognome che costituisce diritto inviolabile, tutelato ai sensi dell'articolo 2 Cost.

La Corte conferma la decisione perché sorretta da «un'adeguata valutazione dell'interesse della minore ad assumere il solo cognome paterno», in quanto «il disagio che potrebbe derivarle dalla sostituzione del suo cognome appare del tutto trascurabile di fronte al vantaggio che la stessa potrà ricavare in futuro dal fatto di portare, come la maggioranza delle persone, il solo cognome paterno, evitando così molestie e curiosità circa le sue vicende personali».

⁶⁴ Nella specie, il minore, non avrebbe ricevuto le informazioni pertinenti al caso e questa violazione della legge processuale avrebbe conseguenze invalidanti sul decreto di rimpatrio emesso dal primo giudice.

⁶⁵ Capacità intesa come strumento per raccogliere le opinioni del minore e per dare forma al suo diritto di poter partecipare alla sua tutela.

Corte costituzionale

Sentenza 1° agosto 2007 n. 322

Con la sentenza n. 322/2007 la Corte dichiara l'inaammissibilità della questione sollevata dal Tribunale di Modena in relazione all'articolo 609-sexies del codice penale nella parte in cui esclude che si possa invocare come scriminante, «l'ignoranza circa l'età della persona offesa».

Nella sentenza emerge chiaramente che il Tribunale di Modena, depositario degli atti, ha in sostanza sbagliato la richiesta volendo un'incostituzionalità totale mentre sarebbe stata sufficiente la richiesta di una rilettura della norma (orientata costituzionalmente) «solo nella parte in cui non parla dell'errore sull'età commesso dal maggiorenne senza nessuna colpa» e cioè dell'ignoranza inevitabile circa l'età.

Il giudizio di inevitabilità comporta in chi si accinge a compiere un atto sessuale con un soggetto che appare di giovane età, un impegno conoscitivo che non può esaurirsi nel mero affidamento nelle dichiarazioni del minore che lascino il dubbio circa l'effettiva età: avere rapporti sessuali in caso di dubbio circa un elemento costitutivo dell'illecito, lungi dall'integrare un'ipotesi di ignoranza inevitabile, equivale a un atteggiamento psicologico di colpa, se non proprio di dolo eventuale.

Regioni

Regione Abruzzo

Legge Regionale del 12 luglio 2007, n. 21, Modifiche alla Legge Regionale 20.10.2006, n. 31 Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri anti-violenza e delle case di accoglienza per le donne maltrattate, pubblicata in BUR del 20 luglio 2007, n. 41

Con legge regionale n. 21/2007 l'art. 9 e l'articolo 10 della legge n. 31/2006 vengono riscritti. In particolare, il nuovo contenuto dell'articolo 9 prevede che per i progetti anti-violenza finanziati dalla Regione, le prestazioni dei centri anti-violenza siano rese a titolo gratuito (non più *in ogni caso*, come nella precedente legge) e che la permanenza nelle case di accoglienza per le donne ospitate, anche unitamente a figli minori, sia consentita gratuitamente fino ad un massimo di 30 giorni, salvo diverse previsioni vigenti per la fase iniziale dell'ospitalità (nella legge del 2006 era «consentita gratuitamente sino a un massimo di novanta giorni, salvo diverse previsioni vigenti per la fase iniziale dell'ospitalità. Decorso tale termine, la permanenza è parzialmente a carico delle singole ospiti, [...]»).

Il nuovo articolo 10 sull'assistenza economica, (prima «assistenza garantita») specifica che siano i Comuni a dover prestare assistenza economica alle donne che vengono a trovarsi nella necessità di abbandonare il proprio ambiente familiare e abitativo in quanto vittime di violenze e abusi che si trovano nell'oggettiva impossibilità di rientrare nell'abitazione originaria (prima era stabilito che «per il tramite degli enti locali, sia garantita assistenza finanziaria»)

Regione Calabria

Delibera della Giunta regionale 1 giugno 2007, n. 336, LR n. 23/2003 Minori fuori Regione: Disposizioni da attuare per Ospitalità soggetti, pubblicata in B.U.R del 30 giugno 2007, n. 12

Con la delibera n. 336/2007 della Giunta regionale, la Regione Calabria si pone l'obiettivo, in attesa della regolamentazione dei servizi della legge regionale n. 23/2003⁶⁶, di far rientrare i minori nelle strutture autorizzate dalla Regione sostenendo e attivando ogni tipo di iniziativa utile per quelli attualmente ricoverati in strutture residenziali fuori Regione.

Viene stabilito che il Settore Politiche Sociali possa concedere l'autorizzazione al ricovero in strutture regolarmente autorizzate (e conseguentemente assumere l'onere della retta determinata dalla Regione ospitante) solo in presenza di limitazioni territoriali imposte dal tribunale per i minorenni oppure in caso di assoluta mancanza di strutture che possano erogare servizi consoni ai bisogni espressi dai minori.

Legge regionale del 21 agosto 2007 n. 20, Disposizioni per la promozione e il sostegno dei centri di anti-violenza e delle case di accoglienza per donne in difficoltà, pubblicata in BUR del 16 agosto 2007 n. 15, Supplemento Straordinario del 29 agosto 2007, n. 5

Con legge n. 20/2007, la Regione, riconosce che ogni tipo e grado di violenza sessuale, psicologica, fisica ed economica contro le donne costituisce un attacco all'inviolabilità della persona e alla sua libertà, secondo i principi sanciti dalla Costituzione e dalle leggi vigenti. In attuazione della legge n. 154/2001 (sulle misure contro la violenza nelle relazioni familiari) e della legge n. 328/2000 (*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*), la Regione promuove e favorisce iniziative di contrasto alla violenza nei confronti delle donne in tutti gli ambiti sociali, a partire da quello familiare. Scopo della legge è quello di promuovere una solida lotta alla violenza a favore di cittadine italiane o straniere con figli minori o senza, finanziando progetti «anti-violenza» che svolgono funzioni e attività di prima accoglienza, le cui prestazioni siano rese a titolo gratuito.

Gli enti locali possono stipulare delle convenzioni con una o più associazioni, pubbliche o private, per lo studio, redazione e realizzazione del progetto, ma anche per definire le modalità di erogazione dei

⁶⁶ Vedi la legge regionale del 5 dicembre 2003, n. 23 che, all'art. 7, lettera J, prevede che gli interventi di sostegno per i minori in situazione di disagio siano erogati tramite il sostegno al nucleo familiare di origine e l'inserimento presso famiglie, persone e strutture comunitarie di accoglienza di tipo familiare.

servizi e degli interventi. Questi devono comunque garantire, fra le altre cose, strutture adeguate in relazione alla popolazione e al territorio, una copertura finanziaria, per almeno il 10 per cento delle spese di gestione e anche posti nido, pasti scolastici e servizi di centro vacanza ai bambini ospitati presso le Case di accoglienza.

Regione Campania

Delibera della Giunta del 29 giugno 2007, n. 1151, *Realizzazione di un programma sperimentale di interventi nelle scuole della Campania per le non discriminazioni e le pari opportunità in occasione dell'Anno Europeo delle "Pari opportunità per tutti" (2007) e dell'Anno Europeo del "Dialogo interculturale" (2008). Approvazione del Protocollo di Intesa tra la Regione Campania-Assessorato alle Politiche Sociali, Politiche Giovanili e Pari Opportunità- e Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro - e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania (Con allegati)*, pubblicata in BUR del 16 luglio 2007, n.40

Con delibera della Giunta n. 1151/2007, viene approvato sia lo schema di Protocollo di Intesa, tra la Regione Campania⁶⁷ e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania sia delineato il programma sperimentale sulle annualità 2007-2008 con particolare riferimento ad aree di criticità come le pari opportunità di genere, i minori a rischio, la cittadinanza attiva per i diversamente abili.

A tal fine, il Settore Assistenza Sociale dell'Assessorato alle Politiche Sociali - sentito il Settore Istruzione e Formazione e l'Ufficio Scolastico Regionale della Campania - ha il compito di istituire un Gruppo di Lavoro composto da esperti per la predisposizione del programma di lavoro per tutte le attività inerenti la realizzazione degli interventi sperimentali e di prevedere l'organizzazione, al termine del programma, di un seminario regionale volto alla diffusione delle esperienze più significative. Nella delibera viene spesso citata la Carta Sociale europea in quanto richiamo forte alla promozione di una società più solidale che proprio tramite la sensibilizzazione dei giovani nelle scuole può aspirare alla eliminazione di stereotipi, pregiudizi, violenza.

Delibera della Giunta regionale del 20 luglio 2007, n. 1351 *Determinazione delle tariffe di cui all'articolo 27 del Reg. 18 dicembre 2006, n. 6, riferite ai servizi residenziali rivolti a minori e donne*, pubblicata in BUR del 3 settembre 2007, n. 48

La delibera n. 1351/2007, approvata dalla Giunta della Regione Campania, stabilisce le tariffe⁶⁸ per persona al giorno per tutti i servizi socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali, regolamentati in strutture già autorizzate e in quelle da autorizzare.

Il fine del provvedimento è quello di programmare una strategia per l'accoglienza dei minori in Campania fondata sul riconoscimento del ruolo centrale svolto dalle comunità di accoglienza e da quelle educative residenziali, dall'autorità giudiziaria minorile e dal Centro giustizia minorile, per promuovere interventi che rispondano a più scopi come quello di individuare risposte concrete ai bisogni dei minori e che favoriscano quanto previsto dalla normativa vigente in ordine al diritto del minore di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia.

⁶⁷ In particolare, l'Assessorato alle Politiche Sociali, Politiche Giovanili, Assessorato all'Istruzione, Formazione e Lavoro.

⁶⁸ Il presupposto della delibera citata è dato dal regolamento del Consiglio regionale del 18 dicembre 2006, n. 6 che definisce i requisiti strutturali, organizzativi e funzionali minimi che i servizi socio-assistenziali residenziali e semi-residenziali devono possedere per essere autorizzati al funzionamento.

Regione Emilia-Romagna

Delibera della Giunta regionale 11 giugno 2007, n. 846 *Direttiva in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche e articoli 5 e 35 LR 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche)*, pubblicata in BUR del 10 luglio 2007, n. 98

Con delibera della Giunta regionale n. 846/2007, viene approvata la direttiva regionale sull'affidamento familiare e l'accoglienza in comunità di ragazzi allontanati o privi di una famiglia dando applicazione sia alla legge n. 184/1983, così come modificata dalla legge n. 149/2001, *Diritto del minore ad una famiglia*⁶⁹ sia agli articoli della legge regionale n. 2/2003, e successive modifiche *Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*⁷⁰.

Lo scopo è quello di dare una significativa attuazione dei diritti affermati a livello statale e internazionale mediante una rivisitazione unitaria della disciplina regionale che riguarda i minori allontanati dalla famiglia, in affidamento familiare o in comunità e di rilanciare, soprattutto per i più piccoli, l'affidamento familiare come principale strumento di accoglienza.

Tra le nuove tipologie di comunità, più adeguate ai bisogni diversi dei ragazzi stranieri, (che rappresentano oltre il 40% degli accolti in comunità) sono da annoverare quelle educative-psicologiche nonché quelle residenze di transizione per ragazzi vicini al raggiungimento della maggiore età o che l'abbiano appena raggiunta.

Legge regionale del 27 luglio 2007, n. 15 *Sistema regionale integrato di interventi e servizi per il diritto allo studio universitario e l'alta formazione*, pubblicata in BUR del 27 luglio 2007, n. 110

La legge n. 15/2007, che approva gli interventi a favore del diritto allo studio universitario e l'alta formazione, ha lo scopo di rivedere l'impianto normativo e l'assetto organizzativo degli interventi regionali in materia di diritto allo studio universitario, con l'intento di snellire i processi decisionali e ottimizzare le risorse, garantendo, a tutti gli studenti meritevoli, un forte sostegno economico e un sistema ampliato di interventi e di servizi (prestiti, borse di studio, assegni formativi, accoglienza, azioni di accompagnamento, servizi informativi agli studenti, ecc). Costituiscono l'idea base della nuova legge la valorizzazione del merito dei giovani studenti, l'ampliamento e diversificazione dei servizi e interventi, la promozione e la compartecipazione interistituzionale nonché la razionalizzazione e la riduzione delle spese e dei costi della politica per recuperare nuove risorse da investire in servizi e interventi.

Viene costituita l'Azienda regionale per il diritto agli studi superiori, Ente dipendente dalla Regione e dotato di personalità giuridica, di autonomia amministrativa, patrimoniale, organizzativa, contabile e finanziaria.

Regione Friuli-Venezia Giulia

Legge Regionale del 23 maggio 2007, n. 11, *Promozione e sviluppo del servizio civile nel territorio regionale*, pubblicata in BUR del 30 maggio 2007, n. 22

La legge regionale n. 11/2007 si propone di valorizzare le attività di solidarietà sociale svolte dai giovani dando loro l'opportunità di fare esperienze e conoscenza dei diversi aspetti della realtà regionale direttamente, rafforzando la sensibilità per i valori della convivenza civile e sociale, e la consapevolezza che essi rappresentano una risorsa fondamentale per la propria comunità.

⁶⁹ La quale legge disciplina l'affidamento familiare del minore e stabilisce che tali norme si applichino, in quanto compatibili, anche nel caso di minori inseriti presso una comunità.

⁷⁰ Di quest'ultima legge, infatti, l'articolo 5, comma 4, indica i servizi e gli interventi del sistema locale a rete e l'articolo 35, comma 2, stabilisce la procedura per il funzionamento di servizi e strutture che svolgono attività socio-assistenziali e socio-sanitarie, attribuendone la competenza alla Giunta regionale.

Gli ambiti previsti per lo svolgimento delle attività di servizio civile sono quelli relativi ai servizi alla persona, alla cultura, alla protezione civile, alla difesa ecologica, allo sport, alle politiche della pace, alla cooperazione e allo sviluppo.

Per svolgere il servizio civile è richiesta un'età che va dai 18 ai 28 anni. Per i giovani volontari è previsto il riconoscimento di benefici sia in termini economici che in qualità di crediti formativi scolastici. Il servizio civile "solidale" prevede l'ampliamento di alcuni requisiti d'accesso e può essere svolto anche da giovani stranieri o da giovani che abbiano un'età compresa tra i sedici e i diciassette anni (per questi ultimi, in particolare, gli ambiti d'intervento sono però circoscritti).

Legge Regionale del 23 maggio 2007 n. 12, *Promozione della rappresentanza giovanile, coordinamento e sostegno delle iniziative a favore dei giovani*, pubblicata in BUR del 30 maggio 2007, n. 22

Con legge n. 12/2007, il Consiglio regionale intende soffermarsi sul tema delle politiche giovanili e dedicare attenzione ai giovani e agli adolescenti in età compresa fra i quattordici e i ventinove anni con l'obiettivo di favorire una partecipazione attiva alla vita della propria comunità e acquisire familiarità con i meccanismi della rappresentanza necessari a far valere nelle sedi competenti le istanze di cui sono portatori.

Sono, infatti, previsti due organismi di partecipazione e di rappresentanza giovanile: il Forum regionale dei giovani e i Forum provinciali e locali che sono attivi ai diversi livelli.

Il Forum regionale dei giovani oltre a svolgere, a livello regionale, il coordinamento dei soggetti che operano in materia di politiche giovanili, può avanzare proposte ed esprimere pareri sui contenuti del Piano triennale alla cui preparazione concorrono anche gli enti locali e le associazioni giovanili. La legge prevede che le Assemblee provinciali e la Conferenza regionale, che si svolgono almeno ogni due anni, siano la sede per il dibattito sulle questioni giovanili, verificando l'adeguatezza sugli strumenti prescelti per dare risposte efficaci e offre anche strumenti diretti ad agevolare la comunicazione e l'informazione (ad esempio la realizzazione di un apposito portale informatico dedicato ai giovani e il potenziamento degli sportelli Informagiovani).

Sono, inoltre, previsti interventi di sostegno per progetti specifici che premiano sia la capacità organizzativa sia ideativa dei giovani, nonché l'adozione della Carta giovani per agevolare la fruizione di determinati servizi e la realizzazione di nuovi centri di aggregazione giovanile.

Regione Lazio

Regolamento regionale 8 giugno 2007 n. 7, *Interventi a sostegno dei diritti della popolazione detenuta della Regione Lazio*, pubblicata in B.U.R del 20 giugno 2007, n. 17

Il regolamento regionale dell'8 giugno n. 7/2007 si articola in quattro capi. Il primo, concerne disposizioni di carattere generale; il secondo, invece, si occupa della questione della sanità penitenziaria e prevede che ci sia una diretta assunzione di responsabilità da parte del Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL sulla base del principio della universalità delle prestazioni sia per le persone libere che per le persone detenute. Il regolamento attiva interventi particolari di carattere sociale ed educativo per i minori che si trovano negli istituti a causa della detenzione della madre.

La terza parte del provvedimento è dedicata a ridare forza e risorse al lavoro penitenziario. In tal senso sono individuate risorse private e pubbliche, coordinati gli interventi degli enti locali, viene organizzato un network di imprese disposte ad offrire commesse di lavoro, attuato un piano straordinario di integrazione lavorativa per quanti sono dimessi dagli istituti del Lazio e viene promosso il diritto allo studio e la formazione professionale per i detenuti.

La quarta parte affronta la questione del trattamento penitenziario. Lo scopo della legge è quello di sopperire temporaneamente alle gravissime carenze di organico degli educatori negli istituti penitenziari della Regione che, ai sensi della legge n. 328/2000, può disporre finanziamenti in favore dei Comuni per

l'assunzione di educatori⁷¹, mediatori culturali, psicologi e assistenti sociali da destinare ad attività in strutture penitenziarie e di rieducazione e reinserimento sociale.

Regolamento del 21 giugno 2007, n. 7, *Regolamento di attuazione della L.R. 9/2006 (Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato)*, pubblicato in BUR del 20 luglio 2007, n. 20

Con regolamento del 21 giugno n. 7/2007, viene data piena attuazione alla legge n.9/2006⁷² sull'apprendistato professionalizzante e apprendistato di alta formazione. In esso sono definite le procedure e le modalità attraverso le quali le imprese, le Università e gli Enti di formazione possono regolare i propri rapporti con gli apprendisti e richiedere gli incentivi in caso di stabilizzazione. Viene prevista, infatti, l'erogazione di finanziamenti alle imprese che trasformeranno i contratti di apprendistato in contratti a tempo indeterminato, mediante un meccanismo graduale che premia l'imprenditore che decida tale trasformazione in anticipo rispetto alla scadenza dell'apprendistato.

Il Regolamento detta disposizioni sugli aspetti formativi dell'apprendistato professionalizzante, sulla predisposizione del Piano formativo, sulla capacità formativa delle imprese, sul riconoscimento dei crediti formativi e le modalità per la registrazione nel libretto formativo, le modalità per l'ammissione agli esami per il conseguimento della qualifica professionale.

Regolamento regionale del 23 luglio 2007, n. 8, *Regolamento del Forum regionale per le politiche giovanili*, pubblicato in BUR del 30 luglio 2007, n. 21

Il regolamento regionale n. 8/2007 si propone di regolamentare il Forum regionale per le politiche giovanili, già istituito con la legge regionale n. 29/2001. È un organo monocratico di rappresentanza di tutti i giovani in età non superiore ai 35 anni. Lo presiede il Presidente del Consiglio regionale od un suo delegato ed è composto dai rappresentanti delle organizzazioni giovanili di partiti politici presenti in almeno due rami del Parlamento. Il forum dura in carica quanto il Consiglio regionale. Su richiesta della Giunta o del Consiglio o degli enti locali esprime pareri in ordine alle iniziative concernenti le condizioni di vita e di lavoro dei giovani e contribuisce all'elaborazione delle politiche regionali a loro favore anche attraverso la predisposizione di relazioni, studi, documenti e analisi sulla condizione giovanile da sottoporre alla valutazione dei competenti organi regionali.

Regione Lombardia

Delibera della Giunta regionale del 30 maggio 2007, n. 8/4782, *Criteri e priorità di intervento per il finanziamento di progetti di prevenzione, di recupero e reinserimento delle persone in esecuzione penale (LR n. 8/2005)*, pubblicata in BUR 11 giugno 2007, n. 24, S.S. 15 giugno 2007, n. 2

Con delibera della Giunta regionale n. 8.4782/2007, si approvano i criteri e le priorità di intervento per il finanziamento di progetti che intendono favorire il minor ricorso possibile alle misure privative della libertà nonché il recupero e il reinserimento nella società delle persone in esecuzione penale, siano essi minori o adulti, così come prevede l'articolo 1 della legge n. 8/2005⁷³.

Possono presentare la domanda di finanziamento per la realizzazione dei progetti le Amministrazioni comunali, provinciali e le ASL, che hanno un'esperienza almeno biennale nell'ambito degli interventi in materia di esecuzione penale.

Vari sono gli obiettivi: dall'organizzazione di servizi integrati di aiuto per la presa in carico del minore che presenta particolari fragilità sul piano psico sociale, alla costruzione di percorsi di inclusione sociale. Particolare attenzione, nella delibera, riveste il trattamento dei giovani che entrano nel sistema penale,

⁷¹ Il ruolo degli educatori è fondamentale non solo perché seguono i detenuti mentre scontano la pena, ma anche perché riassumono i progressi o le eventuali regressioni in relazioni che, unite al giudizio dello psicologo, dell'assistente sociale e della polizia penitenziaria, sono indispensabili per permettere al Magistrato di Sorveglianza di decidere sulla concessione dei benefici.

⁷² Vedi LR 10 agosto 2006, n. 9, *Disposizioni in materia di formazione nell'apprendistato*, pubblicata in BUR del 30 agosto 2006, n. 24.

⁷³ Legge regionale 14/02/2005, n. 8, *Disposizioni per la tutela delle persone ristrette negli istituti penitenziari della Regione Lombardia*, pubblicata in BUR n. 7, del 18 febbraio 2005, S.O. n. 1

che per la peculiarità dell'età adolescenziale, sollecita una forte integrazione tra intervento psicologico, sociale, educativo e penale nel contesto sociale e familiare.

Regione Marche

Delibera del Consiglio regionale del 17 aprile 2007, n. 51, *Programma triennale regionale degli interventi e delle attività a favore degli immigrati provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea e delle loro famiglie anni 2007/2009 - Legge regionale 2 marzo 1998, n. 2, articolo 6*, pubblicata in BUR del 3 maggio 2007, n. 40

Con delibera del Consiglio regionale n. 51/2007 la Regione Marche approva il Programma triennale regionale degli interventi e delle attività a favore degli immigrati provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione europea che contiene obiettivi, modalità, criteri per l'attuazione delle politiche migratorie e - ai sensi dell'articolo 6 della LR n. 2/1998, definisce le linee di indirizzo per la realizzazione degli interventi previsti.

In particolare, individua gli obiettivi generali, le condizioni e le modalità per l'attuazione degli interventi e per la concessione dei contributi, le quote da destinare a progetti pilota, interregionali, nazionali e comunitari.

Dalla lettura del provvedimento si rileva come in Italia l'immigrazione e l'inserimento degli immigrati sia visto come fenomeno d'emergenza e quasi mai come una dimensione strutturale della società e presenti due peculiarità: 1) gli immigrati sono allocati in base alla data di presentazione delle domande di lavoro, senza considerare né il livello di istruzione (e se hanno conseguito dei diplomi spesso non vengono loro riconosciuti), né le precedenti esperienze lavorative; 2) l'integrazione non ha quasi mai come obiettivo l'acquisizione della cittadinanza e il diritto di voto.

Nel Programma triennale sono numerose le problematiche prese in considerazione: dall'integrazione scolastica dei bambini e degli adolescenti e dei minori stranieri non accompagnati, a quello della devianza minorile e dell'inclusione sociale delle comunità zingare.

Regione Piemonte

Delibera del Consiglio regionale del 26 giugno 2007, n. 133-23971, *Programmi pluriennali per la promozione sportiva e per l'impiantistica sportiva anni 2007-2009, in attuazione della legge regionale 22 dicembre 1995, n. 93 (Norme per lo sviluppo dello sport e delle attività fisico-motorie)*, pubblicata in BUR del 19 luglio 2007, n. 29

Con la delibera del Consiglio n. 133-23971/2007 viene approvato il *Programma pluriennale per la promozione delle attività sportive e fisico-motorie anni 2007-2009* e il *Programma pluriennale di interventi per l'impiantistica sportiva anni 2007-2009* che contiene le linee-guida per promuovere gli interventi di politica sportiva in Piemonte.

Le finalità che il Programma persegue sono quelle ex articolo 1 della LR n. 93/1995 sulla diffusione della pratica sportiva e delle attività fisico-motorie-ricreative rivolte alla generalità dei cittadini, soprattutto adolescenti, l'accesso dei soggetti svantaggiati alle attività sportive e ai minori disabili, l'organizzazione del territorio e dei servizi per la pratica dello sport e delle attività fisico-motorie, i rapporti di collaborazione con gli Enti di promozione sportiva, tra cui gli organi scolastici e ogni altro organismo e istituzione che svolge attività nel settore disciplinato dalla legge. Nel programma viene in rilievo l'attenzione e il conseguente sostegno per tutte le attività sportive che privilegiano la formazione di base dei bambini in età scolare e l'attività sportiva degli adolescenti.

Regione Puglia

Legge regionale del 27 giugno 2007, n. 18, *Norme in materia di diritto agli studi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione*, pubblicata in BUR del 28 giugno 2007, n. 92 Supplemento ordinario

Con la legge regionale n.18/2007, la Puglia si prefigge di rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale che di fatto limitano l'eguaglianza dei cittadini per l'accesso e per la frequenza dei corsi dell'istruzione universitaria e dell'alta formazione e, in particolare, consentire ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, di raggiungere i gradi più alti degli studi e promuovere uno stretto raccordo tra la formazione all'istruzione universitaria e all'alta formazione e servizi agli studenti, favorendo la creazione di un sistema di opportunità volte a "l'accompagnamento globale" dello studente e all'innalzamento della produttività della formazione dell'istruzione sia universitaria che dell'alta formazione.

Delibera della Giunta regionale del 19 giugno 2007, n. 894 , D.L. n. 249/2004, *Delib.G.R. 17 aprile 2007, n.494 - Approvazione Progetto Affidamento familiare dei minori in Puglia e approvazione Avviso pubblico*, pubblicata in BUR del 5 luglio 2007, n. 96

La delibera della Giunta regionale n. 894/2007 ha per oggetto il Progetto "Affidamento familiare in Puglia", di cui è parte integrante l'avviso pubblico allegato, finalizzato alla presentazione di candidature da parte di Comuni per la realizzazione di progetti volti al consolidamento di percorsi di affidamento familiare dei minori e alla promozione dell'affidamento familiare per il riconoscimento del diritto alla famiglia per tutti gli adolescenti e bambini.

Recenti riferimenti normativi al provvedimento suddetto sono: il Regolamento Regionale n. 4/2007⁷⁴ che all'art. 96 *affidamento familiare minori* definisce le caratteristiche del servizio: la delibera n. 494/2007, con la quale vengono approvate le Linee Guida per l'affidamento familiare dei minori.

Regione Sardegna

Legge regionale del 7 agosto 2007, n. 8, *Norme per l'istituzione di centri anti violenza e case di accoglienza per le donne vittime di violenza*, pubblicata in BUR 11 agosto 2007, n. 26

Con legge regionale n. 8/2007, la Sardegna riconosce che la violenza di genere costituisce un attacco all'invulnerabilità e libertà della persona sancito dalla Costituzione e dalle leggi attualmente vigenti. Il fine della legge è quello di promuovere e coordinare iniziative con azioni efficaci per contrastare la violenza di genere (che si esprime su donne e minori in vari modi compresa la violenza domestica esercitata soprattutto nell'ambito familiare, violenza fisica, sessuale o psicologica, le minacce di violenza, la coercizione o privazione arbitraria della libertà personale). Alle donne vittime di violenza e ai loro figli minori la Regione assicura un sostegno per consentire loro di riconquistare la propria libertà, nel pieno rispetto della riservatezza e dell'anonimato e garantisce la promozione di nuovi Centri anti violenza con figure professionali per offrire alle donne, italiane o straniere, risposte differenziate rispetto al tipo di violenza subita, ai danni da questa causati e ai conseguenti effetti.

Delibera del Consiglio regionale del 23 maggio 2007, *Programma regionale di sviluppo 2007-2009*, pubblicata in BUR del 23 giugno 2007, n. 21, S.S. n. 9

Con delibera del Consiglio regionale del 23 maggio 2007, la Sardegna adotta il Programma Regionale di Sviluppo che comprende i piani e i programmi di spesa di matrice comunitaria e nazionale riuniti in un'unica cornice strategica.

Il Programma, introdotto dalla LR n. 11/2006, è lo strumento principale della programmazione finanziaria ed economica della Regione perché definisce le strategie d'azione e coordina i progetti attuativi nei diversi settori del sistema economico per l'intera legislatura.

Nel campo della solidarietà si portano avanti politiche importanti per la sanità, la famiglia, la casa, le giovani coppie, per i servizi all'infanzia. Nell'ambito delle Politiche per la famiglia, vengono promosse

⁷⁴ Il regolamento n. 4/2007 è attuativo della LR n. 19/2006 *Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini in Puglia*.

politiche specifiche per l'eliminazione della povertà, mediante interventi di sostegno al reddito e attenuazioni della fiscalità di competenza regionale e locale, attraverso agevolazioni per l'accesso ai servizi destinati ai nuclei familiari che non sono in grado di sostenersi autonomamente.

Interessante è la mappa dei crimini condotta con appositi studi, effettuati anche nell'ambito del POR 2000-2006, dove si evidenzia una spiccata eterogeneità della realtà sarda rispetto alle regioni meridionali, e trasversale all'intero territorio regionale e la problematica della delinquenza minorile che si è posta in forte evidenza nell'ultimo decennio, con un numero di reati molto al di sopra e in controtendenza rispetto alla media nazionale.

Regione Toscana

Delibera della Giunta regionale del 25 giugno 2007, n. 474, LR n. 32/2002 - Criteri per il finanziamento dei soggiorni residenziali estivi rivolti a bambini e ragazzi fino a 18 anni, organizzati e svolti da enti senza scopo di lucro, pubblicata in BUR del 11 luglio 2007, n. 28

Con delibera della Giunta regionale n. 474/2007, vengono approvati i criteri per la realizzazione e il finanziamento dei soggiorni residenziali estivi, per bambini e ragazzi fino a 18 anni, organizzati e svolti da enti senza scopo di lucro, il cui fine è quello di promuovere una socializzazione positiva fra i giovani.

Il Progetto educativo ha un duplice obiettivo: quello di orientare bambini e ragazzi a sviluppare rapporti di solidarietà all'interno di un gruppo (ed imparare a gestire responsabilmente le proprie azioni), e quello di favorire l'acquisizione di strumenti di conoscenza per definire la propria identità. Viene stabilita la localizzazione del soggiorno estivo, definito il Gruppo di riferimento e degli operatori impegnati nel soggiorno di vacanza, la loro formazione e i requisiti che devono avere per poter svolgere gli interventi compresi nel Progetto.

Nella delibera sono presenti anche i criteri per le garanzie sanitarie e assicurative e per la disciplina delle ammissioni: infatti i bambini e i ragazzi che si rivolgono agli interventi di "continuità educativa" residenziali, devono essere accettati senza alcuna discriminazione e, nella selezione, deve essere favorita l'integrazione e il confronto tra i ragazzi di diversa provenienza. Qualora ospitino bambini e ragazzi portatori di deficit fisici o psichici devono prevedere l'impiego di adeguato personale specializzato, in relazione agli specifici bisogni dei soggetti.

Provincia autonoma di Trento

Legge provinciale del 27 luglio 2007, n. 13, Politiche sociali nella provincia di Trento, pubblicata in BUR del 7 agosto 2007, n. 32

La legge n. 13/2007, volta a definire il sistema delle politiche sociali nella Provincia di Trento, disciplina la materia prevedendo numerosi articoli per la programmazione di interventi integrati e l'organizzazione dei relativi servizi.

Procedendo alla lettura dei vari articoli di nostro interesse, troviamo al Capo V, l'art. 31, che si occupa delle varie tipologie degli interventi socio-assistenziali previsti nell'ambito delle politiche sociali provinciali che consistono anche in interventi di promozione e inclusione sociale, (integrativi o sostitutivi di funzioni proprie del nucleo familiare per evitare l'insorgenza del disagio o di altre forme di emarginazione) oppure di promozione di progetti sociali, coordinati con progetti sanitari, educativi, dell'istruzione e formazione professionale.

Tra le attività prese in esame sono indicate quelle per favorire l'inclusione di minori con disabilità e quelle per donne e minorenni che subiscono atti di violenza o maternità vissute in modo conflittuale, mentre, tra gli interventi che la legge prevede troviamo: la mediazione familiare (per risolvere le conflittualità tra genitori e tra genitori e figli per tutelare i minori); l'istituto dell'affidamento familiare (inteso come strumento volto a superare temporanee situazioni di disagio minorile e ad assicurare risposte ai diversi bisogni, affettivo, di mantenimento, di educazione e di istruzione dei minori privi di un ambiente familiare idoneo) nonché vari interventi di accompagnamento per le famiglie che scelgono di intraprendere l'iter per l'adozione nazionale od internazionale.

Regione Umbria

Legge regionale 30 maggio 2007, n. 18, *Disciplina dell'apprendistato*, pubblicata in BUR del 6 giugno 2007, N. 25

Con legge n.18/2007 la Regione, al fine di supportare l'inserimento nel mondo del lavoro dei giovani e aumentarne la professionalità e l'occupazione, promuove la qualità degli aspetti formativi del contratto di apprendistato.

Il datore di lavoro, nel contratto, oltre al versamento di un corrispettivo per l'attività svolta, garantisce all'apprendista una formazione professionale. La Regione promuove lo sviluppo di competenze di base, trasversali e tecnico-professionali per consentire all'apprendista di mantenere nel tempo, sviluppare e spendere il proprio capitale di abilità e conoscenze anche nell'ambito dei sistemi della formazione professionale e dell'istruzione. Il profilo formativo a cui si riferisce la legge è l'insieme degli obiettivi formativi e degli standard minimi di competenza per gruppi di figure professionali da conseguire nel corso del contratto di apprendistato attraverso il percorso formativo esterno e interno all'impresa, sia formale sia non formale.

Regione Veneto

Legge regionale del 18 maggio 2007, n. 10, *Norme per la promozione della previdenza complementare nel Veneto*, pubblicata in BUR del 22 maggio 2007, n. 47

Con legge n. 10/2007, la Regione Veneto, sulla base della competenza di tipo "concorrente" riconosciuta alle Regioni dall'articolo 117 della Costituzione, al fine di incentivare la promozione di forme pensionistiche complementari, emana una norma a sostegno delle iniziative dirette a favorire la diffusione della cultura previdenziale, incentivando le adesioni dei soggetti interessati alle forme pensionistiche complementari.

Gli interventi previsti dalla legge si articolano lungo tre direttrici: la prima finalizzata al sostegno delle lavoratrici e dei lavoratori (soprattutto nei confronti di quelli che hanno bisogno di particolare tutela come per esempio le persone in congedo parentale facoltativo o con contratti di lavoro caratterizzati da ridotti livelli di contribuzione previdenziale obbligatoria, oppure come nel caso dei giovani lavoratori), la seconda relativa alla formazione-informazione nei confronti dei cittadini, mentre la terza è finalizzata alle imprese che si sono distinte nella diffusione della cultura previdenziale complementare, aderendo ai fondi pensione e attivando meccanismi di formazione per i propri lavoratori.

Delibera della Giunta regionale del 31 luglio 2007, n. 2430 *Riparto del Fondo Regionale per le Politiche Sociali. Assegnazione quote ai Comuni e alle Aziende ULSS per interventi a favore dei minori in situazione di disagio e inserimento presso famiglie e strutture tutelari per il 2007. LR 13.04.2001 n. 11, art. 133*, pubblicata in BUR del 28 agosto 2007 n. 76

Con la delibera della Giunta n. 2430/2007 vengono definiti i nuovi criteri per il riparto del Fondo Regionale per le Politiche Sociali. Tra i principali previsti è da segnalare lo sviluppo della banca dati minori, completata con la rilevazione anagrafica dei minori in affidamento consensuale - residenziale e diurno - a partire dalle presenze del 2007 e avviando la rilevazione dei minori accolti nelle comunità educative e familiari per madri con bambino a partire dalle presenze 2008 e la realizzazione di una specifica attività di ricerca sui modelli di presa in carico dei minori in situazioni di tutela e sugli esiti dei processi di accoglienza extra-familiare⁷⁵.

⁷⁵ Il Comune di residenza della famiglia è tenuto per legge a provvedere agli oneri della soluzione delle rette sia in struttura che in affidamento familiare. Viene rilevato che, con sempre maggiore frequenza, vengono segnalate agli uffici regionali situazioni di piccoli comuni che non hanno aderito o non hanno previsto forme di gestione associata della spesa per la tutela e che si trovano a dover affrontare rilevanti spese per l'inserimento di minori in comunità. Si tratta infatti di spese che spesso non sono previste e che comunque rischiano di incidere pesantemente sul bilancio comunale, determinando la possibilità che il fattore economico diventi il criterio prevalente nella scelta degli interventi e creando di fatto una situazione di gravissima disparità fra i minori che richiedono un intervento di protezione e tutela a seconda del comune di residenza o domicilio.